IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 34 — Centesimi 10 in tutto il Regno — SABATO 7 FEBBRAIO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Il Parlamento prende vita e movimento, nel campo liberale e democratico, dopo le incertezze delle prime settimane quando alla Camera entrarono circa 300 socialisti e cattolici.

Il gruppo della democrazia liberale si estende e rafforza e pubblica il suo concreto programma d'azione che riproduciamo più innanzi.

Abbiamo anche una risurrezione del Fascio, tra senatori e deputati, il quale si dividerà in due distinti gruppi nelle rispettive Camere.

Il movimento è vita, la lotta è vita, e noi non crediamo sia un male anche la risurrezione del Fascio, pur non facendone parte.

Di contro a tanti disfattisti e rinunziatari, è anzi un bene che si riaffermi anche una tendenza francamente nazionale e patriottica.

I Governi parlamentari, nello svolgimento della loro azione, non possono e non debbono poggiarsi solamente su dati gruppi, ma sugli uni o sugli altri secondo le questioni ed i provvedimenti.

E non è escluso che in questa Camera il Governo non debba qualche volta aver bisogno dei voti del Fascio.

Non è priva di importanza anche la decisione del gruppo popolare cattolico di chiedere al Governo alcune modificazioni al recente compromesso di Parigi circa la questione adriatica, sopratutto per assicurare la neutralizzazione dell'Amarissimo e di non smembrare l'Albania dalla quale, in caso di smembramento, l'Italia farebbe meglio a ritirarsi tenendosi soltanto Vallona.

Se gli jugoslavi aspirassero veramente alla pace — dopo tante rinunzie italiane — e se gli Alleati fossero leali nei riguardi dell'Italia, la neutralizzazione della costa dalmata e di Cattaro, dovrebbe essere accettata. Altrimenti avremo un'Austria-Ungheria peggiorata di fronte a noi e la pace sarà sempre in pericolo, invece di essere garentita.

Anche oggi vediamo con rincrescimento il contegno ambiguo di taluni organi autorizzati di paesi alleati, i quali, richiamandosi agli ultimi impegni assunti, dichiarano che Parigi e Londra restano fedeli al compromesso Nitti, facendo però appello alla « buona grazia » del nostro *Premier* onde, di suo libero arbitrio, faccia qualche altra concessione alla Jugoslavia.

Si ha infatti l'impressione a Belgrado — come è segnalato anche da un telegramma parigino della *Tribuna* — che l'Italia possa ancora cedere qualche cosa.

Crediamo che l'on. Nitti, se parlerà oggi, o annunzierà l'accettazione integrale del compromesso di Parigi da parte di Belgrado, oppure farà precise assicurazioni circa l'applicazione del concordato fra gli Alleati per la mancata accettazione jugoslava.

Nel primo caso, secondo i criteri svolti dall'on. Bevione, la Camera prenderà atto, pur con rammarico, della chiusura di questa vertenza che dura da oltre un anno.

Nel secondo caso, tre quarti della Camera daranno il loro sicuro appoggio al Governo per l'applicazione del Patto di Londra.

Politica e Diplomazia

(S) **Varsavia**, 6 — Il Ministro degli affari esteri Patek è tornato a Varsavia ed ha avuto subito una lunga conferenza col Capo dello Stato Pilsudski intorno ai risultati del suo viaggio a Parigi e a Londra.

Patek riferirà oggi stesso sull'opera sua alla Dieta Polacca.

(S) **Londra**, 6. — I giornali annunziano che mercoledì arriverà a Londra il Pres. del Cons. francese Millerand e che Albert Thomas è atteso domani.

(S) **Parigi**, 6. — Bourgeois arriverà a Londra lunedì sera. Egli sarà accompagnato dal barone Clozel, segretario di ambasciata, e da un segretario.

(S) **Parigi**, 6. — Con decreto emesso su proposta del Presidente del Consiglio, il Ministro degli Esteri conferisce al rappresentante della Repubblica presso la Società delle Nazioni il grado di Ambasciatore.

Madrid 6 — Il Re ha nominato cav. di G. Croce nell'ordine di Carlo III, mons. Ragonesi, Nunzio Apostolico a Madrid.

(S) **Londra**, 6. — *L'Agenzia Reuter* è informata che il Lord Cancelliere e *l'Attorney general* partiranno quanto prima per Parigi.

L'ARCIDUCA GIUSEPPE NON VUOL ESSERE CAPO PROVVISORIO DELL'UNGHERIA

(S) **Basilea**, 5. — Si ha da Budapest: L'arciduca Giuseppe ha dichiarato di aver pregato due giorni fa i suoi amici politici di rinunciare a presentare la sua candidatura come capo provvisorio dello Stato ungherese. Ha aggiunto che non vorrebbe in nessun caso assumere una simile funzione ed ha affermato che non si appoggia affatto sulle tendenze estreme. L'arciduca comincierà a pubblicare le sue memorie sulla guerra mondiale.

Il Card. Gasparri e la Grecia

LA SMENTITA DI UN FALSO COLLOQUIO

L'« Osservatore Romano » pubblica:

E' presente in Roma il sig. Elio Panas ex-Governatore dell'Epiro, il quale sta compiendo una campagna contro Venizelos ed a favore del Re Costantino di Grecia.

In una intervista con un giornale romano, se le sue parole sono riferite con esattezza, egli avrebbe detto di aver presentato in questo senso un memoriale al card. Gasparri e di averne ricevuto la promessa di tutto il suo appoggio.

In questa affermazione non c'è ombra di verità. Il sig. Panas non è stato ricevuto nè ha meno incontrato il card. segretario di Stato.

Soltanto egli ha presentato un suo memoriale alla Segreteria di Stato, dove tale documento è stato ricevuto come una delle tante comunicazioni che ivi giornalmente pervengono, senza che la Santa Sede ne sia rimasta in alcun modo impegnata a pronunziarsi in proposito.

Le riserve del sen. Lodge

(S) **Londra**, 6. — Il corrispondente del *Daily News* da New York scrive che secondo notizia da Washington la lettera di Lord Grey sarebbe stata male accolta dal Presidente Wilson. Si dichiara ora che Jusserand, come Lord Grey, fece già presso il Presidente Wilson passi, che sono rimasti inutili, per informarlo che gli alleati avevano ufficialmente accettato le riserve del senatore Lodge. Si dice pure che Lloyd George abbia telegrafato al senatore Lodge ed alla Commissione delle relazioni estere dicendo che accettava le riserve.

Asquith e il patto di Londra

(S) LONDRA, 6. — Parlando iersera a Paisley, Asquith ha rivendicato la responsabilità del trattato segreto con l'Italia, denominato « Patto di Londra ». L'oratore ha dichiarato che il trattato stesso fu concluso in tempo di guerra ed è giustificato dal punto di vista etnico, storico e strategico. Il risultato di esso fu che l'Italia si schierò al fianco degli alleati. Se il trattato sarà portato dinanzi alla Società delle Nazioni, Asquith è troppo lieto di appellarsi ad una tale autorità sopra una questione così complessa.

Servizio cablografico dall'America Latina

5 FEBBRAIO 1920

(*Agenzia Americana*)

Buenos Aires, 3. — La « Prensa » pubblica il resoconto di un'intervista accordata dal Re di Spagna al suo inviato speciale a Madrid.

Parlando del suo viaggio in America, re Alfonso ha dichiarato:

« Ho il più vivo desiderio di intraprendere questo viaggio, il quale avverrà più presto che non si creda. Visiterò l'America del Sud, ma per la ristrettezza del tempo disponibile dovrò rinunciare alla visita agli Stati Uniti ».

Alfonso XIII dopo avere espresso la sua viva simpatia per le nazioni latino-americane ha concluso dicendo: « Ho la fiducia che questo viaggio avrà una benefica influenza per l'avvenire delle relazioni fra la Spagna e l'America ».

Messico, 3. — Si ha da Porto Principe che negli ultimi giorni l'agitazione anti-yankee si è manifestata violentemente. Gruppi armati circolavano in quella capitale gridando « Morte ai yankees » e tumultuose dimostrazioni si sono svolte per reclamare il ritiro dalla Repubblica di Haiti delle truppe nord americane di occupazione. Alcune bombe fatte esplodere in vari punti hanno causato vittime e danni.

E' stata incendiata la residenza del comandante delle truppe nord-americane, il quale è riuscito a salvarsi.

Una relativa tranquillità è tornata ora nella popolazione in seguito alle misure militari. Si preannuncia l'arrivo di rinforzi nord-americani.

Rio de Janeiro, 3. — La Colonia armena al Brasile protesta vivamente contro il proposito di conferire a una Potenza il mandato sull'Armenia riaffermando l'aspirazione alla completa indipendenza.

San Paulo, 3. — Il Governo dello Stato di San Paulo ha incaricato l'ing. Siro Godoy di compiere in Italia particolareggiati studi entomologici, allo scopo di combattere gli insetti parassiti che devastano le piantagioni.

AVANA, 4. — Si ha da Managua, capitale dell'Honduras, che vi è stato colà un tentativo di rivoluzione diretto dall'ex Presidente della Repubblica Membreno. Le truppe del Governo hanno battuto i ribelli, molti dei quali sono prigionieri; fra questi si troverebbe lo stesso Membreno.

PANAMA, 4. — Il vice-presidente della Repubblica, Pozzas, si è dimesso, ha assunto il potere il vice-presidente, Ernesto Lefèvre.

RIO DE JANEIRO, 4. — Cambio su Italia, 238 e 260 *reis* per lira; su Londra 18 1|16 a 18 3|16.

BUENOS AIRES, 4. — Cambio su Italia 17.40; su Londra 70 ¼.

MONTEVIDEO, 4. — Cambio su Italia 16.45 su Londra 71 5|8.

SANTIAGO DEL CILE, 4. — Cambio su Londra 15 5|8.

Un'intervista dell'on. Nitti

concessa all'"Associated Press"

(S) NEW-YORK, 6. — I giornali americani pubblicano un'intervista che l'on. Nitti ha concessa al corrispondente dell'*Associated Press* da Roma.

Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio italiano vengono considerate dai giornali americani come aventi uno speciale interesse ora che la situazione finanziaria ed economica dell'Europa ha raggiunto uno stadio acuto in seguito all'ingiustificato aumento dei cambi con gli Stati Uniti.

L'on. Nitti ha detto:

« Ho letto la lettera che il Segretario del Tesoro Class ha diretto alle Camere di commercio degli Stati Uniti. Io concordo con molti dei suoi criteri. L'Europa deve essere animata da uno spirito di pace e fare una politica di pace. Non si può prolungare troppo l'attuale stato d'animo; ma sopratutto non si possono prolungare le attuali situazioni economiche. L'Italia ha dato l'esempio d'intenderne la necessità.

Noi abbiamo adottato, primi fra tutti in Europa, le imposte più gravi. Abbiamo messo delle imposte quante sono necessarie per pagare gli interessi dei debiti e le spese del bilancio. Per ogni debito nuovo abbiamo messo imposte nuove.

Noi andiamo verso l'equilibrio del bilancio e, se potremo contare sul concorso di circostanze favorevoli, saremo forse i primi ad avere nel continente europeo l'*equilibrio del bilancio*.

Noi contiamo sulle sole nostre forze e non sull'indennità dei paesi vinti. Se queste indennità verranno, saranno giusti compensi ai nostri sacrifici; ma noi dobbiamo contare esclusivamente sulle nostre forze.

Abbiamo in questi giorni emesso un grande prestito per ritirare i *buoni del Tesoro* e ridurre la circolazione. Il prestito ha già reso 14 miliardi, ma noi dovremo arrivare almeno ai 18, così potremo contare sulla riduzione di almeno 10 a 12 miliardi di buoni del Tesoro, su una diminuzione di biglietti di banca e potremo provvedere alle spese più urgenti.

Non abbiamo mai messo in dubbio il nostro dovere di pagare i debiti che abbiamo contratto in Inghilterra e in America. Soltanto abbiamo chiesto una ragionevole dilazione. Non è ad un paese che ha fatto tanti sacrifici come il nostro, che si può chiedere un pagamento immediato. Sarebbe irragionevole ed ingiusto. Ma noi non dimentichiamo il nostro dovere. Noi siamo discendenti dei Romani, i quali dicevano che il denaro altrui è servitù. Non bisogna aver servitù alcuna nemmeno coi migliori amici. E' noi vogliamo, appena possibile, restituire ciò che ci è stato dato in prestito.

Bisogna però che in America si veda chiaramente la situazione.

Uno spirito di egoismo anima ora le nazioni e la guerra non ha determinato quella solidarietà che doveva essere la conseguenza di prove sofferte insieme. L'aumento dei cambi all'estero costituisce un grave pericolo e dà a tutti la sensazione che vi sia una minaccia per la vita economica e per la pace sociale.

Dall'inasprimento dei cambi deriva un rapido e continuo aumento di spese, che sono causa di disagi e di scioperi, che alla loro volta diminuiscono la produzione e rendono sempre più difficili e pericolosi i rapporti fra le classi sociali.

Inoltre questa situazione dà un carattere di grande e preoccupante instabilità a tutta la vita economica del paese, ciò che rende possibile avvenimenti anormali nell'andamento dell'economia del paese e turba gravemente il commercio.

L'Italia ha adottato tutti i provvedimenti di carattere interno che possono contribuire alla difesa dell'economia e della vita economica; ma gli sforzi che noi possiamo fare non sono che limitati ed il problema deve avere una soluzione internazionale.

L'America stessa ha un grande interesse che la questione dei cambi non inasprisca e che si risolva con accordi internazionali. Bisogna agire tutti insieme per la comune salvezza ed a mio giudizio, la situazione richiede urgenti determinazioni.

Può parere che gli S. U. non abbiano interesse immediato; ma questa situazione dei cambi finirà con essere anche un grande danno per gli S. U.. Se non si interviene in tempo avremo una crisi tremenda, ma gli S. U. finiranno per essere trascinati nella crisi. Occorre ristabilire le condizioni di equilibrio

Io comprendo tutte le diffidenze, mi rendo perfettamente conto che negli S. U. non si voglia accordare credito, quando può parere che l'Europa abbia ancora scopi di guerra e quando si può credere che ciò concorra a mantenere il disordine delle finanze; ma per i paesi che agiscono con serietà, nulla è più dannoso che il mantenere questo stato di incertezza.

Noi dobbiamo poter acquistare sul mercato degli S. U. ciò che è più indispensabile, in condizioni di relativa stabilità e sarebbe assai più utile che i Governo dei principali paesi venissero ad accordi immediati, per regolare la questione dei cambi.

Non è la crisi dell'Europa; è la crisi del mondo che seguirà in forma spaventosa; se all'attuale disordine non sarà sostituita una forma di cooperazione cosciente ed illumitata.

Il Governo degli S. U. può rendere grandi servigi alla causa dell'umanità e all'America stessa, la quale — in definitiva — da una crisi mondiale sentirebbe danno e rovina.

L'Italia si trova in condizioni di aver bisogno, sopratutto, di materie prime e di derrate alimentari. Essa ha grandi energie di lavoro. Fra pochi anni — non mi stanco di ripeterlo — l'Italia sarà uno dei paesi più ricchi del mondo, poichè metterà in valore le sue immense forze idrauliche e le sue grandi energie di lavoro. Ma ora dobbiamo superare questo passo e contiamo sul concorso amichevole e leale del popolo americano.

Quanto alla questione adriatica, l'Italia, come in tutti i suoi atteggiamenti di politica ha voluto, e vuole essere una grande forza di pace e di democrazia.

L'America, o almeno una parte dell'opinione americana, non si rende conto nè degli sforzi nè dei sacrifici fatti dall'Italia durante la guerra. L'Italia è il Paese che è entrato in guerra con maggiori idealità e ne ha avuto i maggiori danni. E' entrato in guerra senza necessità ed ha avuto minori compensi.

Se la questione adriatica ha una asprezza, è perchè è una questione di sentimento; ma i contrasti territoriali riguardano cose che non hanno nessun valore economico.

Negli accordi intervenuti a Parigi e a Londra il Governo italiano ha dato le maggiori prove di tolleranza e dello spirito più amichevole.

Noi consideriamo i jugoslavi come amici, al cui avvenire siamo disposti a collaborare; sono i nostri vicini e desideriamo che lo sviluppo delle nostre relazioni con essi diventi sempre maggiore. Ma noi non sappiamo spiegarci come essi non si rendano conto delle necessità nazionali del nostro paese.

Come ho avuto occasione di dichiarare ciò che in via transazionale io accettai nei colloqui di Londra e di Parigi rappresenta per l'Italia il minimo delle nostre aspirazioni.

Non si può dire ad un paese che non doveva avere nè una soluzione di diritto nè una soluzione di giustizia. La soluzione di diritto è il Patto di Londra.

Noi siamo entrati in guerra sui compensi del Patto di Londra. Ma noi preferiamo una soluzione di giustizia e però preferiamo che si venga ad un accordo; ed in questo senso abbiamo fatto tutte le concessioni possibili.

Lo sgombro dei tedeschi a Danzica

(S) **Danzica**, 4 — Sono giunti l'incrociatore inglese *Danaos* ed un cacciatorpediniere per mantenere l'ordine durante la partenza delle truppe tedesche.

A Danzica vi è grande animazione, essendo stabiliti i rapporti tra la città e la Polonia.

Nell'ultima settimana le esportazioni sono molto aumentate dando così bene a sperare per l'avvenire. Ancora però l'esportazione è ostacolata dalla mancanza di tonnellaggio polacco. Presto partiranno per l'Inghilterra cinquecento tonnellate di farina e di patate. Si prevedono inoltre grandi trasporti di legname.

Alla Conferenza della Pace

Il Governo tedesco chiede la nota esatta dei pretesi colpevoli

(S) **Basilea**, 5. — Si ha da Francoforte: La *Frankfurter Zeitung* riceve da Berlino: L'incaricato di affari tedesco a Parigi, Mayer, è ripartito giovedì per la Francia. Ha ricevuto l'ordine espresso di accettare la nota dei colpevoli da consegnare.

Il Governo ha convocato per sabato i capi della frazione dell'Assemblea Nazionale per intendersi con essi sulla data di convocazione di questa Assemblea per discutere la questione. Il Governo spera di essere nell'intervallo in possesso del resto della nota, senza la quale nessuna decisione può essere presa.

Dopo il ritiro di Lersner

(S) **Parigi**, 6. — Il corrispondente del *Journal* da Berlino telegrafa:

Nessun pronostico è per il momento possibile, ma tutti sono di parere che grandi avvenimenti sono probabili. La Germania invierà quanto prima una nuova nota a Parigi. Non sarebbe impossibile che questa nota fosse accompagnata da un documento contenente l'enumerazione di tutti gli atti di barbarie e di atrocità commessi dagli alleati durante la guerra tanto in Europa che nelle colonie. Il Ministro dell'Interno lavora attualmente alla redazione di questo documento.

E' probabile che il Gabinetto Bauer convochi per sabato i capi partito per decidere quando sarà convocata l'Assemblea Nazionale. D'altra parte nei circoli competenti sembra si creda che il Governo attenderà l'arrivo della nota di Millerand per fare, se è possibile, una controproposta.

Si dice stasera che la Germania proporrà di fare comparire gli accusati davanti ad un tribunale neutro, probabilmente in territorio svizzero.

(S) **Parigi**, 6. — Secondo il *Petit Parisien* la lettera di invio che accompagna la lista dei colpevoli e che è già stata inviata ai rappresentanti dell'Intesa a Berlino, dice che la Germania, non eseguendo le clausole del trattato di pace, si espone per lo meno a vedersi applicato l'articolo che prevede in questo caso la proroga della occupazione delle provincie renane.

Il *Petit Parisien* aggiunge che sono ancora previste altre sanzioni.

Le dichiarazioni di Noscke

(S) **Berlino**, 6. — Noscke ha dichiarato a un rappresentante del *Daily Mail* che non esiste un solo uomo in Germania che possa soddisfare alla domanda di consegna dei colpevoli. Chi ciò facesse provocherebbe la guerra civile e finirebbe per restaurare il governo assoluto.

Una transazione?

(S) **Berlino**, 6. — Secondo qualche giornale il Governo tedesco sarebbe di posto a consentire che i presunti colpevoli tedeschi vengano giudicati da un tribunale neutrale che potrebbe aver sede in Svizzera.

La prossima riunione dei capi di Governo

PARIGI, 6. — L'on. Scialoja, che da qualche giorno ha potuto riprendere le sue funzioni di delegato italiano, alla Conferenza ha avuto un secondo colloquio con Millerand.

Per la definitiva sistemazione della questione adriatica si attende la risposta del Governo serbo, che non può tardare, dopo la quale in coincidenza col ritorno dell'on. Nitti a Parigi si avrà la riunione dei tre Capi di Governo, nella quale saranno, oltre la questione adriatica, definite e decise diverse importanti questioni d'interesse internazionale, fra le quali quella della pace turca.

Consiglio dei primi ministri a Londra

(S) PARIGI, 6. — Lloyd George ha invitato i Capi di Governo onorevoli Nitti e Millerand a trovarsi il giorno 12 corrente a Londra.

Consiglio degli Ambasciatori

(S) PARIGI, 6. — La Conferenza degli ambasciatori ha deciso di incaricare il Governo francese di convocare la commissione dell'Elba e dell'Oder prevista dal Trattato di Versailles. Essa si è quindi occupata delle attribuzioni della Commissione militare a Budapest in seguito all'arrivo in Ungheria dell'Alto Comissario degli Alleati. La Conferenza degli Ambasciatori, sentirà appena giunti a Parigi, ove sono attesi, il Lord Cancelliere e l'*Attorney General* che devono riferire sulla questione della consegna dei colpevoli tedeschi.

(S) PARIGI, 6. — La Conferenza degli Ambasciatori si è riunita nuovamente questa sera dalle 19 alle 20.30 al Ministero degli esteri sotto la presidenza di Millerand.

Vi assistevano l'Ambasciatore del Belgio a Parigi ed Ignace, ex sottosegretario di stato alla giustizia militare.

La Conferenza ha sentito il Lord Cancelliere inglese.

Essa si riunirà nuovamente domattina alle 10.30.

Consiglio Supremo economico

LONDRA 6. — Il Consiglio Supremo economico ha tenuto oggi la sua prima seduta al palazzo della Legion d'onore.

In principio di seduta su proposta del sen. Ferraris il Ministro del Commercio francese è stato nominato presidente di questa conferenza. Il Ministro ha preso la parola per augurare il benvenuto ai delegati ed ha esposto poi le diverse questioni sulle quali il Consiglio deve pronunciarsi.

Il Consiglio si è quindi occupato delle relazioni della Commissione per il vettovagliamento ed il tonnellaggio.

Bignon, sotto segretario di stato alla marina mercantile, è stato sentito a titolo consultivo per quest'ultima questione.

La prossima riunione avrà luogo domattina alle ore 10.

Le truppe francesi nell'Alta Slesia

(S) **Varsavia**, 6 — Le truppe francesi hanno iniziato l'occupazione dell'Alta Slesia.

I territori del plebiscito

(S) **Versavia**, 6 — Ieri è giunto un battaglione inglese il quale si reca nei territori della Mazuria soggetti a plebiscito. Il giorno stesso ha lasciato Varsavia per raggiungere la sua destinazione.

La ratifica di Cuba

(S) **L'Avana**, 6 - La Camera cubana ha ratificato il trattato di pace con la Germania. Come è noto il Senato cubano lo aveva ratificato nello scorso dicembre.

Parlamenti esteri

GERMANIA

(S) **Berlino**, 6. — *Dieta Prussiana* — Il Ministro Heine assiste dal banco del Governo.

Il Pres. Leinert fa la seguente dichiarazione: Voi tutti sapete che la lista dei sudditi tedeschi da consegnare alle potenze alleate ed associate è stata trasmessa ieri sera al Governo tedesco. Una immensa indignazione si è impadronita in questa occasione del popolo tedesco. Tutti noi sappiamo che si tratta di un profondo attentato fatto all'onore del popolo tedesco, ma se abbiamo perduto la guerra, l'onore non l'abbiamo perduto. (*Vivi applausi*).

E' constatata convinzione di tutti i sudditi tedeschi.

Il Governo tedesco ha dichiarato che la vergognosa pretesa delle Potenze avversarie è assolutamente ed impossibile.

L'intero popolo tedesco e la Dieta prussiana si uniscono a questa dichiarazione e noi siamo convinti che non si troverà nessun tedesco per eseguire le inaudite domande dell'intesa. (*Vivi applausi*).

E' stato poi deciso alla unanimità, eccetto il voto degli indipendenti, di togliere la seduta.

La prossima seduta avrà luogo venerdì.

OLANDA

(S) **Aja**, 6 — Prima Camera — Von Kol, socialista, pur approvando il rifiuto opposto alla domanda di estradizione dell'ex-Imperatore, dichiara di deplorare che il più grande malfattore della storia, un uomo senza morale e senza coscienza, che tradì il sentimento del suo stato e del suo stesso popolo e che è il responsabile della morte di 10 milioni di uomini e delle ferite di altri 12 milioni, possa vivere liberamente in Olanda.

Tuttavia, egli aggiunge, il Governo deve esaminare se l'estradizione all'ex Kaiser come straniero pericoloso non sarebbe desiderabile per la tranquillità del paese, oppure se non converrebbe che si mostrasse disposto a cooperare a metterlo sotto processo appena la Società delle Nazioni abbia trovato un modo regolare di procedura.

Il primo ministro Roys De Beerenbrouck risponde che il Governo non può attualmente fare dichiarazioni. La risposta alla domanda di estradizione è stata data dopo matura riflessione e non poteva essere diversa da quella che è stata.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 5. — *Camera dei deputati*. La Camera ha cominciato la discussione delle interpellanze sulla politica estera.

Il pastore Soulier della Senna augura che la diplomazia francese sia meno indecisa e più forte.

L'oratore si pronunzia nettamente per la ripresa delle relazioni col Vaticano.

Oggi sono sopratutto interessi politici, egli dice, che motivano la ripresa di queste relazioni. L'oratore ritiene che per la coscienza dei cattolici francesi è una ferita il fatto di non essere rappresentati in Vaticano.

Cachin, deputato socialista, domanda dichiarazioni categoriche da parte del Governo, intorno alla Russia ed alla Turchia.

La discussione è rinviata a domani.

VEDI SEGUITO INFORMAZ. ESTERE

L'ASSURDITÀ DELLO SCIOPERO

NEI PUBBLICI SERVIZI

Ora che il ciclo degli scioperi nei servizi pubblici è — almeno giova sperarlo — chiuso, può aprirsi la discussione sulla legittimità dello sciopero nei servizi pubblici. I socialisti corrono, come in altri casi precedenti, ai ripari — proponendo un disegno di legge che autorizzi lo sciopero degli addetti ai servizi pubblici, così come avevano fatto in Francia a richiesta del *Comité pour la défence du droit syndacal du prolétariat de l'Etat* il 22 gennaio 1906, e prima ancora aveva proposto in Belgio dal 1883 il Guesde con particolare violenza di forma.

Si sente così il bisogno di affermare il *diritto di sciopero* quando la coscienza del pubblico si rivolta contro quello che ad essa appare come un abuso dell'arma di sciopero: quando il senso giuridico delle masse intuisce che lo sciopero dei pubblici servizi è un non senso, vuol dire che il giudizio è maturo e che se una codificazione è da fare questa deve essere nel senso di dichiarare illecito lo sciopero nei servizi pubblici.

Va da sè che proibire lo sciopero non equivale ad impedirlo: nessuna legge contro il furto ad es. per quanto severa, per quanto applicata ha mai fatto sì che cessassero i furti: ma vi ha una differenza tra l'affermare il carattere delittuoso di certi scioperi a danno della collettività ed il passarlo sotto silenzio. Questo ingenera l'opinione rafforzata da immunità, condoni e reintegrazioni di ogni genere, che lo sciopero non sia che l'esercizio di facoltà contrattuale, come nei rapporti fra operaio e padrone. L'illustre Colson, che alla speciale dottrina in materia di pubblici servizi aggiunge una grande esperienza, constatava che all'ultimo sciopero fe roviario francese molti agenti avevano partecipato perchè convinti della sua legittimità; parecchi che avrebbero voluto astenersene non trovavano un punto d'appoggio per rifiutarsi a partecipare ad una illegalità che sentivano, ma non vedevano proclamata come tale in alcuna parte. Era quanto l'incirca constatava l'on. Barthou al Senato francese (8 luglio 1909) dicendo « che manca una legge che interdica ai ferrovieri il diritto (!) di sciopero. — al che faceva eco l'on Lemire, l'abate-legislatore, con queste parole « *tutti noi parlamentari abbiamo una parte di responsabilità in questi scioperi* » per non averli cioè preveduti nè prevenuti. Ma il progetto di legge non venne; come si arenò il progetto per la composizione delle controversie nei pubblici servizi presentato circa 12 anni or sono al Parlamento italiano. Stati e governo democratico hanno pensato a leggi negative dello sciopero nei servizi pubblici: cito il recentissimo progetto Cummins del Senato americano per cui lo sciopero dei ferrovieri è vietato e punito — mentre d'altra parte è disciplinata la soluzione coattiva dei conflitti fra imprese ferroviarie ed agenti.

La illegalità dello sciopero non può essere tuttavia *creata* dalla legge: questa non ha che ad affermarla solennemente e trarne le applicazioni — ma la illegalità ha radice nella natura delle cose.

Vi hanno ragionamenti errati che fanno fortuna perchè si concretano in frasi che corrono come moneta buona: tale *il diritto di sciopero*.

Lo sciopero è inadempimento di contratto: sia rottura, sia sospensione violenta, è sempre il rifiuto di adempiere all'obbligo assunto che è

tanto illegale quanto lo è il licenziamento senza preavviso di un operaio o di una massa operaia. Ogni violazione di contratto importa responsabilità per i danni: l'operaio che interrompe il contratto di lavoro è tenuto ai danni: se il fatto è commesso da più e previo concerto non può essere gravido di conseguenze minori: anzi allora può assumere la forma di un vero delitto civile – la cui sanzione normale è sempre l'obbligo di risarcire il danno fatto più grave.

Tuttavia, dottrina e tribunale furono d'accordo nel riconoscere come lecito lo sciopero organizzato per la tutela degli interessi professionali e ciò partendo dal presupposto che la condizione d'inferiorità economica dei lavoratori offriva questo solo mezzo contro il possibile prepotere del capitale: fu dunque un senso di equità che prevalse sul diritto — dando luogo ad un principio transitorio, duraturo cioè fino a che o la inferiorità economica e sociale del lavoratore non fosse cessata o altre forme di tutela a lui non fossero garantite. Ristabilito l'equilibrio, lo sciopero riprende fatalmente la sua veste delittuosa. Oggi che le organizzazioni operaie si impongono al capitale: sono assistite da consulenti abili, da parlamentari e dalla stampa, la presunzione della debolezza sparisce e risorge l'applicazione del principio generale: vale a dire la responsabilità o meno per la sospensione del lavoro a seconda della giustizia o non del motivo. Quando poi si tratta di servizi pubblici la « tirannia del capitale » non c'entra — il contrasto può essere fra interessi di un gruppo più o meno numeroso da un lato ed una collettività dall'altra; e come disse l'on. Millerand non certo spirito retrivo « *lo sciopero equivale ad una rivoluzione* ». In altri termini nello sciopero dei pubblici servizi campeggia sull'interesse particolaristico la turbativa dell'interesse generale e la scienza è unanime nel proclamare la illegalità di uno sciopero nei pubblici servizi. In un primo momento, essa trae argomento dalla diversa situazione dell'operaio in confronto all'impiegato. Diceva ad es. il Barthelemy — professore alla Sorbona —: « all'impiegato è assicurato il presente e l'avvenire, egli ha la stabilità e la pensione a differenza dell'operaio: in cambio non deve scioperare, perchè assumendo l'impiego « promette continuità di lavoro ». Ma i socialisti obiettarono — e non a torto — che in realtà anche l'operaio otterrà, od ha ottenuto, una forma di stabilità attraverso le proprie organizzazioni ed un trattamento di assistenza e di riposo attraverso le leggi sociali — come per l'impiegato c'è l'aspettativa — per l'operaio c'è l'assicurazione contro la malattia e l'infortunio, ecc., ecc. Ma l'argomento vero, inoppugnabile, svolto così maestrevolmente dal Latour, dal Rolland, dal Duguit, dal Pic e da altri eminenti e non retrogradi pubblicisti francesi (tra di noi la questione fu poco agitata finora) è questo: quando lo Stato o gli altri enti in funzione dello Stato avocano a sè un servizio pubblico obbediscono ad una necessità: quella di garantire il servizio stesso. Generalmente lo fanno in regime di monopolio: proclamano il diritto di somministrare essi e non altri al pubblico quei dati servizi: hanno per contro il *dovere* di garantire la continuazione di un servizio che si considera necessario e che il cittadino non può ad altri domandare nè ottenere da altri: hanno quindi il *diritto* di esigere dagli organi che mettano in moto la cooperazione necessaria per salvaguardare tale continuità. Chi entra a far parte di queste aziende rinuncia implicitamente — anche se non lo dice — e sarebbe bene lo dicesse — la legge — a valersi di un'arma tollerata nelle imprese, d'interesse sia pure del pubblico ma non pubblico; tanto più che non può supporsi che lo Stato che crea l'azienda nell'interesse della collettività voglia sfruttare una minoranza a vantaggio della prima: ciò sarebbe in contrasto con le funzioni statali, con la ragione di essere dell'organismo stesso. Non deve essere ammesso che la minoranza — esigua spesso — turbi per il proprio egoismo d'immediato conseguimento di fini — giusti o ingiusti poco importa — gli interessi della grande collettività — se lo fa, compie atto rivoluzionario attenta alla libertà cittadina come farebbe uno sciopero di soldati durante la guerra. Ora — lo diceva dalla tribuna il Ministro Briand, proprio in tema di sciopero ferroviario « *il n'y a pas de liberté si respectable soit elle particulière ou corporative dont l'exercice soit susceptible de porter atteinte au droit de la nation de la vie* ».

La prova migliore si è che in uno stato sindacalista, per confessione della più illuminata dottrina sindacalista — vedi Sorel — lo sciopero non è concepibile e se avvenisse dovrebbe essere severamente represso!

VERIDICUS.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

GENOVA, 6. — *Servizio ferroviario* — La Direzione Gen. delle Ferrovie, aderendo alle premure della « Pro Italia » (Associazione Naz. Ital. per il movimento dei forestieri) la quale si fece eco dei voti espressi dalla Deputazione Prov. di Porto Maurizio, ha stabilito la temporanea effettuazione di un nuovo treno serale con carrozze di prima e di seconda classe, in partenza per San Remo da Ventimiglia verso le 18,30; epperò in coincidenza in quest'ultima stazione col treno rapido proveniente da Parigi Marsiglia e Nizza, in maniera che i viaggiatori stranieri arrivando a Ventimiglia possono subito proseguire per recarsi alle stazioni climatiche della Riviera Ligure.

BOLOGNA, 6. — *L'anarchico Malatesta continuai il suo giro di propaganda.* — E' giunto l'anarchico Malatesta, che terrà un comizio privato.

I BAMBINI TEDESCHI A MANTOVA

(S) **Vienna**, 6 — Ieri sono partiti per Mantova trecento bambini.

La Fiera Campionaria di Milano

Milano, 6. — A causa dei recenti avvenimenti e degli scioperi accaduti che hanno notevolmente intralciato il lavoro di organamento, le iscrizioni sono prorogate a tutto il 15 corrente. Tutte quelle che pervenissero dopo tale termine dovrebbero essere accompagnate dal relativo importo, come dall'art. 16 del regolamento generale.

Il furto dei cannoni ad Osoppo

Udine, 6 — Poichè ha fatto un certo chiasso la notizia che otto cannoni erano stati trafugati dal *forte* di Osoppo, ritengo interessante darvi, in argomento, qualche particolare.

Si tratta di otto cannoni da 75 millimetri, non solo fuori uso ma già trasportati in uno dei tantissimi magazzini di rottami e quindi assolutamente inservibili per qualsiasi uso bellico.

Furono rubati allo scopo di fonderli, ma è falso che siano stati rubati anche i cannelli.

Il furto fu reso possibile dal fatto che la enorme quantità di materiale bellico fuori uso occupa gran numero di magazzini in Osoppo e stante lo scarso numero di truppe disponibili, è assai scarsa la sorveglianza, la quale viene invece assai più efficacemente esercitata intorno ai depositi di esplosivi.

R. Osservatorio di Trento

(S) **Trento**, 5. — Il R. Osservatorio meteorologico comunica:

Ore 8. — Pressione 775.9; temperatura massima 3,2; minima 5; cielo sereno.

Italia Meridionale

LECCE, 6. — *Furto sulla ferrovia* — Da un carro di merci di un treno in corsa presso il casello 761 furono gettate sulla via tre grosse balle di funi di notevole valore. Il treno fermato, le balle vennero recuperate..... ma i ladri sono rimasti ignoti.

FOGGIA, 6. — *Invasione di terreni nelle Puglie.* — 250 contadini invasero la masseria Santo Spirito in Poggio Imperiale iniziando i lavori di aratura in segno di possesso e ritornandoseno nel pomeriggio. Nessun incidente.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

CONSIGLIO SUPERIORE

S. E. l'on. Alfredo Baccelli, *Presidente*;
On. Luigi Credaro, *vice-Presidente*.
Membri: Alessandri prof. Roberto dell'Univ. di Roma; Brondi prof. Vittorio dell'Univ. di Torino; Canalis prof. Pietro dell'Università di Genova; Cesareo pr. A. Giovanni dell'Univ. di Palermo; Del Giudice prof. Pasquale; Flamino prof. Francesco dell'Univ. di Napoli; Giacosa prof. Pietro dell'Univ. di Torino; Fedozzi prof. Prospero dell'Univ. di Genova; Mariotti Giovanni, senatore del Regno; Meda avv. Filippo, deputato al Parlamento; S. E. Molmenti prof. dott. Pompeo Sottosegretario di Stato per le Antichità e B. A.; Monti prof. Achille dell'Univ. di Pavia; Nasini prof. Raffaele dell'Univ. di Pisa; Pascale prof. Giovanni; Pietravalle prof. Michele dell'Univ. di Napoli, deputato al Parlamento; Pincherle prof. Salvatore; Romano prof. Santi dell'Univ. di Pisa; Salemi Pace prof. Giovanni; Scalori prof. Ugo, deputato al Parlamento; Tarozzi prof. Giuseppe dell'Univ. di Bologna; Torraca prof. Francesco dell'Univ. di Napoli; Torrigiani march. Filippo, senatore del Regno; Trambusti prof. Arnaldo; Valvassori-Peroni avv. Angelo, deputato al Parlamento; Zuccante prof. Giuseppe; Ranelletti prof. Oreste dell'Univ. di Pavia.

GIUNTA DEL CONSIGLIO SUPERIORE

On. Luigi Credaro, *vice-Presidente*.
Membri: Alessandri prof. Roberto; Giacosa prof. Piero; Monti prof. Achille; Masini prof. Raffaele; Pinchcherle pr. Salvatore; Ranelletti prof. Oreste; Romano prof. Santi; Tarozzi prof. Giuseppe; Torraca prof. Francesco.

GIUNTA CONSULTIVA PER LE BIBLIOTECHE

Filippi comm. prof. Giovanni, dir. gen. istruz sup., *Presidente*;
Membri: Biagi comm. prof. Guido, dir. della biblioteca Mediceа Laurenziana di Firenze; Bonazzi comm. dott. Giulfano, dir. della biblioteca nazionale centrale V. E. di Roma; Fedele prof. Pietro dell'Università di Roma; Frascarelli comm. dott. Ugo, dir. capo della divisione per gli istituti e corpi scentifici e letterari e per le biblioteche.

SEZIONE DELLA GIUNTA PER L'ISTRUZ. MEDIA

Ranelletti prof. Oreste, prod. *Presidente*.
Membri: Fedozzi prof. Prospero, id.; Marchellini prof. Costantino e Petraglione prof. Giuseppe, rappresentanti la classe degli insegnanti medii, Tarozzi prof. Giuseppe, pred.; Torraca prof. Francesco id.; Zambetti prof. Achille, rappresentante il personale insegnante delle scuole pareggiate.

SEZIONE DELLA GIUNTA PER L'ISTRUZIONE PRIMARIA E POPOLARE

Ranellietti prof. Oreste, pred, *Presidente*.
Membri; Baldasseroni prof. Giuseppe, dir. gen. delle scuole elementari di Firenze; Brondi prof. Vittorio, pred.; Cancellieri on. comm. Antenore, dir. gen. dell'istruzione primaria; Credaro sen. prof. Luigi, pred; D'Andrea cav. prof. Giovanni, isp. scol. a Roma; Franceschetti prof. Benedetto, insegn. nelle scuole comunali di Roma; Grossi prof. dir. della scuola comunale V. Colonna di Roma; Tarozzo prof. Giuseppe predetta.

COMITATO NAZIONALE PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO

S. E. cav. Paolo Boselli, *Presidente*.
S. E. gr. cord. sen. vic.-amm. Felice Napoleone Canevaro, senatore dott. Luigi Cavalli; onorevole avv. Raffaele Cutogno; S. E. gen. Armando Diaz; sen. dott. Alberto Dall'Olio; sen. comm. prof. Francesco D'Ovidio; sen. dott. Giustino Fortunato; on. dott. Attilio Hortis; on. avv. Attilio Loero; S. E. gr. cord. prof. Ferdinando Martini; S. E. cav. avv. Giuseppe Marcora; comm. dott. Camillo Montalcini; on. sen. Giovanni Mariotti; on. comm. Ernesto Nathan; comm. Henry Nelson-Gay; S. E. gen. Francesco Pais-Serra; S. E. gr. cord. prof. Luigi Rava, S. E. amm. Paolo Thaon di Revel.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei

Seduta del 1° febbraio 1920.

Scienze fisiche, matematiche e naturali

Presiede *Roiti*; il socio *Borzi* legge una Commemorazione del compianto accademico prof. Giovanni Briosi e il socio *Pirotta* comunica alla Classe che ai concorsi ai premi del Min. della P. I. per le *Scienze naturali*, scadute col 31 dicembre 1919, hanno preso parte i signori: Airanghi Carlo, Bezzi Mario, Cacciamali G. B., Cauda Adolfo, Colamonico Carmelo, Comes Salvatore, Greco Benedetto, Mameli Eva, Martel Edoardo, Sarra Raffaele, Ugolini Ugolino.

Il socio *Volterra* è lieto di confermare alla Classe che, secondo notizie recenti da lui ricevute, la voce corsa della morte del Socio straniero prof. Zeuthen è falsa; ed augura all'illustre decano dei matematici danesi, ancora lunghi anni di vita.

Il pres. presente, perchè sia sottoposto all'esame di una commissione, uno studio del sig. *E. Cirinei*, intitolato: *Principio delle velocità virtuali*.

I soci *Levi-Civita*, relatore, *Almansi* e *Crocco* presentano una relazione sulla Memoria del prof. A. Signorini: *Sull'integrazione approssimata delle equazioni classiche della balistica esterna*, relazione che conclude col proporre la inserzione del lavoro negli atti accademici. La proposta della Commis. esaminatrice è approvata dalla classe.

Vengono da ultimo presentate le seguenti Note per la inserzione nei Rendiconti accademici:

Fubini. « Invarianti affini-differenziali in una superficie ».

Majorana. « Sulla gravitazione ». Nota VII.

Amato. « Sul metodo di Kronecker per la decomposizione di una funzione razionale intera in un campo ampliato di razionalità ». Pres. dal Socio Bianchi.

Scatizzi. « Equazioni differenziali di Abel riducibili alle quadrature ». Pres. dal Socio Levi-Civita.

Gorini. « Sul comportamento del *Bacterium Coli* nel latte ». Presentata dal Socio Koerner.

ALL'ACCADEMIA FRANCESE

(S) **Parigi**, 6. — Il Maresciallo Foch, eletto membro dell'Accademia francese in sostituzione del marchese di Vogué, è stato ricevuto all'Accademia ed ha pronunciato un discorso nel quale, dopo aver detto di sentirsi onorato di vedersi in mezzo a così illustri compagni, ha detto:

Acclamando me voi avete voluto acclamare le gloriose falangi che durante quattro anni hanno sostenuto le più violenti e cruente battaglie, vi siano rese grazie per aver voluto immortalare queste legioni che dal mare del Nord ai Vosgi si slanciarono furiose all'assalto per cacciare il nemico fuori della Francia e raggiungere il Reno dove soltanto finisce il pericolo per la Patria.

Foch ha ricordato che il Maresciallo De Villars fu il primo uomo di guerra ammesso all'Accademia e ne ha esaltato il genio ed ha concluso facendo l'elogio del suo predecessore.

Rispondendo al discorso del Maresciallo Foch, Poincaré lo ha ringraziato per aver rievocato davanti all'assemblea la nobile figura del marchese Di Vogué di cui ha rievocato le grandi doti.

Quindi Poincaré ha ricordato la vita del maresciallo e la parte da lui avuta durante la guerra fino all'armistizio, aggiungendo: Spettava a voi di fare la guerra, non spetta più a voi di fare la pace. Voi avete però il diritto di dire ciò che la pace doveva essere. Le memorie che avete redatte portano il segno della vostra perspicacia e della vostra esperienza.

Revisione della legislazione di guerra

Vedrà prossimamente la luce un volume, che raccoglie le relazioni degli studi finora ultimati da alcune sezioni superstiti della disciolta Commisione per il dopo-guerra.

Dalle bozze, che ci sono state gentilmente comunicate, rileviamo che presentano un certo interesse le questioni attinenti alla revisione della legislazione emanata durante la guerra, in forza dei poteri straordinari.

Risolte alcune questioni preliminari, la competente 2ª sezione, nell'accingersi al suo poderoso compito, prendo a considerare che la legislazione di guerra, dovuta in massima parte alla necessità di provvedere ad esigenze impellenti ed improrogabili, è risultata, nel suo complesso, formata di provvedimenti spesso fra loro non coordinati, anzi talora contraddittori, e spesso non limitati nei confini dei poteri conferiti dalla legge. Spesso, rispetto ad una stessa materia, si fece un uso promiscuo di decreti luogotenenziali e di decreti-legge; mentre avvenne talvolta un raggruppamento, in un medesimo provvedimento, di norme di carattere regolamentare e legislativo o di norme aventi il medesimo carattere giuridico, ma riferentesi a materie diverse.

Di fronte ad una simile complessa legislazione, la Sezione si trovò nella condizione di dovere:

1º) accertare i rapporti delle numerose disposizioni di guerra, fra loro e con la presente legislazione;

2º) additare quelle transitorie, già cadute, o cadenti con la fine della guerra e non meritevoli di essere prorogate;

3º) segnalare quelle da prorogare, o tali da poter essere utilizzate per ulteriore riforme del diritto comune;

4º) scevrare quelle di natura regolamentare da quelle di natura legislativa, per determinare la durata della loro efficacia e le forme del loro eventuale annullamento;

5º) segnalare quelle non rientranti nelle facoltà conferite dalla legge dei pieni poteri e perciò bisognevoli di conferma, mediante atto legislativo vero e proprio.

La Sezione, seguando il criterio di esaminare i provvedimenti eccezionali distribuendoli a seconda dei vari Ministeri proponenti, ha già esaurito l'esame dei decreti emanati su proposta del Ministero degli Affari Esteri, approvando la relazione presentata in proposito dal Prof. Salvatore Galgano. E' stato quindi manifestato il voto che sia provveduto al regolamento della condizione giuridica degli italiani *disertori*, renitenti ed omessi all'*estero*, quale che sia il paese di loro residenza; mentre è richiamata l'attenzione degli organi competenti sulla opportunità di adottare nuovi e diversi provvedimenti in luogo di alcri emanati durante la guerra e contemplati da convenzioni internazionali e da Decreti Luogotenenziali.

La Sezione è già abbastanza avanti nel lavoro di revisione dei decreti emanati su proposta del Ministero dell'Interno e della Pubblica Istruzione, al riguardo dei quali sono state presentate — rispettivamente dall'avv. Gaetano e dal Prof. Januiti — speciali relazioni.

Circa il tempo di durata in vigore dei decreti emanati in forza della legge dei pieni poteri, hanno presentate: una relazione il Pr. Vassalli ed il Consigliere di Stato Barone, e due contrarelazioni il Prof. Segrè ed il Prof. Calcagno. —

La Russia bolscevica e l'Estonia borghese

La Russia è davvero « il paese dagli straordinari contrasti e dalle meravigliose incertezze ».

Fino a tutto ieri eravamo certi che i bolscevichi erano comunisti e imperialisti, briganti e usurpatori, « ... I bolscevichi — affermava per l'appunto l'altro giorno una *Agenzia Telegrafica* — preparandosi a invadere la Polonia e la Finlandia, hanno in animo di allargare la propaganda comunista in tutta l'Europa e vogliono arrivare ad un congiungimento con Khiva, Bukhara e l'Afganistan.... e in seguito con l'India, per *minacciare l'Inghilterra* ». E concludendo, l'*Agenzia* melanconicamente dicevas:.... questa politica prova che l'imperialismo bolscevico incomincia a seguire la medesima rotta dell'imperialismo zarista ».

Studiando serenamente le tendenze comuniste dei bolscevichi nostrani per le quali Lenin è Dio e Trozki - il suo profeta, noi, nonostante i « troppi fiori » — come si canta in un'operetta — offertici dalla suddetta *Agenzia Telegrafica*, aspettavamo con rassegnazione il trionfo completo del... *Codice della natura* di Morelly e la promulgazione della *Legge fondamentale e sacra*, nonchè la conquista della Gran Bretagna per la gloria dell'imperialismo del « generalissimo » bolscevico Trozki-Bronstein.

Ma che delusione! I bolscevichi smentiscono la *Agenzia* borghese e l'*Avanti* bolscevico.

Comunisti? Nemmeno per sogno. Ce lo dice il sacerdote bolscevico Zorin: Secondo la sua relazione pubblicata nella *Pravda* di Lenin, a Pietrogrado, dove sono rimasti circa 600 mila semi-vivi felici cittadini, i comunisti sono in numero di 18.742 (15.742 uomini e 3000 donne), fra i quali si calcolano 6000 guardie rosse e 4000 funzionari del *Soviet*. Inoltre, la parola « comunista » è diventata in Russia, nella campagna sopratutto, il sinonimo di.... farabutto. Ce lo raccontano francamente i capi comunisti Osinski, Fakhomov e lo stesso sommo pontefice del comune di Pietrogrado Zinoviev *alias* Apfelbaum.

Imperialisti? Macchè... mai, *nikogdà*... I bolscevichi hanno perfino abbandonato il termine « Repubblica dei *Soviets* » e si chiamano ora semplicemente « Russia ».... Più: Un giornale di oggi asserisce che « il governo di Mosca si atteggia oramai a successore di diritto — come lo è di fatto(?) — del l'antico impero. La Russia di Lenin rientra con una propria politica estera nella vita internazionale »....

E difatti: Il trattato di pace tra l'Estonia e la Russia contiene in 16 pagine *in folio* 20 articoli a favore dell'Estonia e a danno non solo del comunismo, ma principalmente dell'imperialismo...

Si riconosce l'indipendenza piena ed intera dell'Estonia; si rinunzia per sempre a tutti i diritti sovrani sul popolo e sui territori estoni; non risulta per la nazione estone alcun obbligo verso la Russia; si rinunzia ad ogni compenso per le ricchezze e valori trovatisi in Estonia e che appartennero all'antico impero russo; si accorda all'Estonia il diritto privilegiato di unire Mosca ad un qualsiasi punto della frontiera estone con una ferrovia a doppio binario ed il diritto di sfruttarla; si concede all'Estonia lo sfruttamento su un milione di ettari di foreste.... E per dimostrare la propria buona fede e l'avversione per il... capitalismo, il governo di Lenin verserà all'Estonia 15 milioni di rubli in oro ben inteso... e non in banconote non numerate.

Si potrebbe credere alla favola diffusa in Roma che « la Russia bolscevica cerca di assumere l'atteggiamento del massimo rispetto per i diritti dei piccoli popoli », se gli pseudonimi slavi di Mosca non massacrassero bestialmente i « propri » grandi popoli nelle 28 provincie usurpate e se il chiasso che le agenzie ed i giornali stanno facendo da circa un mese a proposito della pace con l'Estonia — la quale di fronte alla Russia è più microscopica della repubblica di S. Marino di fronte all'Italia — non palesasse che Lenin *alias* Zaberblum venderebbe l'anima a Mefistofele per ottenere il riconoscimento del governo dei... volevo dire *Soviets* — del governo della Russia nuova e penitente.

Che pensino i consoli al....glorioso passato degli pseudonimi slavi che dominano l'ex impero degli Zar e che sono tutti ex agenti provocatori della polizia politica del vecchio regime russo! Che pensino i consoli alla strana *coincidenza* dei colloqui Litvinov-O'Grady, delle relazioni commerciali con le cooperative russe, della rinunzia al famoso termine *Soviets* e della pace con l'Estonia, dello smembramento cioè sfacciato e delittuoso della Russia!

L'Internazionale non dorme... e gli ex provocatori sono dei diplomatici abilissimi... E' proprio « la politica *propria* » con la quale il diavolo, fattosi frate, entra nella vita *internazionale*, tenendo sotto la tonaca il martello di ferro, l'arma cioè degli ex *Soviets* e del Commissario del popolo....Bombacci, per... « inchiodare » in Europa la Corruzione, l'Odio, la Miseria.

W. F.

Per il Prestito Nazionale

Da notizie che pervengono quotidianamente al Comitato centrale per la propaganda del VI prestito nelle scuole, che siede in permanenza presso il Ministero della Pubblica Istruzione, risulta che la sottoscrizione nelle varie scuole d'Italia ha ottenuto già un rilevante successo.

Il Comitato centrale ha provveduto che in tutte le provincie si costituissero appositi comitati e sub-comitati sotto la presidenza dei rettori di università e dei provveditori agli studi ed ha trasmesso a tutti gli uffici scolastici stampati e manifesti di propaganda indirizzati agli insegnanti ed agli alunni, promovendo da per tutto conferenze e riunioni assai efficaci.

Meroè tale attività in parecchi istituti si sono raggiunte somme superiori a mezzo milione e nei centri rurali il risultato non é stato meno lusinghiero.

Armi ed Armati

IL BILANCIO DELL'ESERCITO INGLESE

(S) **Londra**, 6. — Si dichiara che le previsioni del bilancio per l'esercito per il prossimo anno fiscale ammonteranno approssimativamente a 10 milioni di sterline. Gli effettivi dell'esercito in tempo di pace saranno di 300.000 uomini, e perciò la spesa di mantenimento per ogni soldato sarà di 10 scellini e 8 pence al giorno.

Le Colonie inglesi della Nigeria

(S) **Londra**, 6. — Il Governatore generale della Nigeria ha presentato un interessante e voluminoso rapporto sulle condizioni attuali e sulle possibilità avvenire agricole, commerciali ed industriali di quella Colonia inglese che costituisce il più vasto protettorato britannico in Africa.

I progressi civili conseguiti nell'immenso territorio, dal principio del secolo ad oggi, sono stati grandissimi. Quando gli inglesi cominciarono a penetrare nella Nigeria, questa era devastata dalle continue guerre, fra le tribù indigene. Nel nord le tribù maomettane esercitavano il commercio degli schiavi a base di razzie e di devastazioni: nel sud le tribù pagane erano in preda alla tirannia ed al terrorismo del feticismo e della magia.

Il paese era impoverito e quasi spopolato. L'amministrazione inglese ha cambiato tutto ciò in meno di un quarto di secolo, ed oggi il paese è completamente pacificato e va ripopolandosi ed il commercio tende a svilupparе sempre maggiormente le sue risorse. Basta considerare il fatto che durante il 1917 furono esportati dalla Nigeria più di 350.000 tonnellate di olio vegetale, in gran parte utilizzato per la fabbricazione della margarina, e che tale esportazione potrebbe facilmente salire a milioni di tonnellate, poichè la massima parte dei prodotti derivabili dalle foreste di palme va tuttora perduta.

Ma probabilmente l'avvenire della Nigeria dipenderà dallo sviluppo della coltivazione del cotone per la quale la regione offre vaste estensioni di territori adatte allo scopo, sia per clima che per qualità del suolo.

Sotto questo rapporto tutto dipende dalla possibilità di creare in Nigeria una maestranza agricola adeguata alla necessità della particolare coltivazione che si vuole sviluppare.

La Nigeria è anche ricca di minerali fra i quali lo stagno, l'oro, e probabilmente contiene anche carbone in larghe quantità quindi anche sotto questo riguardo l'avvenire della colonia può dirsi assicurato. Una delle difficoltà che rimangono da superare è quella dell'uso delle bevande alcooliche, al quale parte della popolazione si è abbandonata in conseguenza di un largo commercio di bevande stabilito dai tedeschi prima della guerra.

Il governo della Nigeria intende affrontare il problema in tutta la sia serietà e mentre non vuole precludere l'uso delle bevande a bassa gradazione alcoolica, vuole pervenir alla soppressione del commercio e dell'uso dei liquori.

Economia e statistica

CIRCOLAZ. CARTACEA ED ORO IN GERMANIA

		Carta	Oro (*in miliardi di marchi*)
Luglio	1914	3.1	1.6
Fine del	1914	5.7	2.1
»	1915	8.2	2.4
»	1916	11.3	2.5
»	1917	18.1	2.4
»	1918	32.8	2.3

Alla fine del 1919 la circolazione cartacea raggiungeva la somma di 49,8 miliardi di marchi, mentre la riserva aurea continuava a diminuire.

LE MINIERE AURIFERE DELL'INDIA

Londra, 2. — Durante lo scorso mese di dicembre le miniere aurifere dell'India hanno prodotto complessivamente 42.643. once d'oro raffinato, ossia 3.015 once in più che nel mese precedente. Però la produzione ottenuta complessivamente nel 1919, che è stata di once 461.171, mostra, in paragone con quella del 1918 che era risultata di once 485.236, una diminuzione di once 24.065.

Bollettino Militare

Carabinieri Reali

Tenenti colonnelli: I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti alle legioni indicate:

Di Colloredo Mels cav. M. Genova, trasf. a dispos. leg. Verona – Quercioli cav. A. id. id. Cagliari.

Maggiori: Cozzo cav. N. Bologna; trasf. div. Bologna esterna.

Fanteria

Tenenti colonnelli: I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi indicati:

Tomassetti cav. C. 92 fant. trasf. 77 fant. – Moduguo cav. P. dep. 47 id. id. 71 fant. – Salvalagli o cav. A. 5 apl. id. 78 fant. ed assegnato distretto Bergamo – Resio cav. A. 12 ber. id. 9 bers. – Deambrosi cav. C. 4 id. id. 12 id.

Maggiori: Martelluci cav. U. dep. 12 bers. collocato in aspettativa per riduzione di quadri dal 16 febb. c. a.

I seguenti maggiori sono trasferiti al reggimenti o comandi indicati:

Dronchat cav. E. 18 fant. trasf. 90 fant. – Chitti cav. C. 73 id. id. 18 fant. – Galli cav. G. 31 id. id. 35 id. assegnato corpo armata Bologna - Garbagnati cav. P. dep. 25 id. id. 66 fant. – Macola cav. G. 68 id. id 264. – Pi na cav. C. 83 id. id. 92 fant. – D'Anna cav. L. dep. 92 id. id. 3 fant. – De Pas ale cav. G. 226 id. id. 15 fant. – Corradi cav. C. dep. 81 id. assegnato corte dei conti del Regno – Spinazzola cav. N. id. 82 id. trasf. 68 fant. – Cristini cav. P. 37 id. id. 2 fant. – Chibbaro cav. A. 278 id. id. 130 id. – Chibbaro cav A. 130 id. id. 100 id. – Raimondi cav. A. id. 8 fant.

ARTIGLIERIA

Colonnelli: Gloria cav. A. a disposizione assegnato comando div. mil. Roma.

Tenenti colonnelli: Cecchi cav. E. 2 costa (assegnato accademia militare). Cessa di essere assegnato come sopra e trasf. distret. militare Roma e assegnato Ministero guerra dal 5 gennaio 1920.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

Tenenti colonnelli: I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai distretti indicati:

Magno cav. A. distret. Ancona trasf. distret. Sulmona – Maraio cav. A. id. Sulmona trasf. Torino – Busi cav. E. ten. colonn. distr. Modena trasferitosi distret. mil Ravenna.

Novità, Varietà, Aneddoti

IL TRENO DI LUSSO..... BOLSCEVICO

Il *Times* da la seguente descrizione del treno speciale del « generalissimo » di tutte le Russie: Trozki *alias* Bronstein.

Il treno è composto di 14 vetture condotte da due grandi locomotive E' provvisto di una potentissima installazione radiotelegrafica che comunica con Nanheim, Lione e Londra. Questo telegrafo lavora giorno e notte. Arrivato ad una stazione il treno viene subito allacciato con un sistema telefonico, e Trozki-Bronstein può così impartire ordini a tutti gli altri pseudonimi bolscevichi di Mosca e di Pietrogrado.

Nel treno v'è anche una tipografia che pubblica il giornale: *Strada facendo*.....

La vettura – *garage* contiene 6 macchine, una delle quali, di marca francese, apparteneva a Nicola II.

Trozki – Bronstein è accortato da una compagnia di... onore di 250 uomini, e dispone inoltre di una biblioteca..... e di un valente cuoco!

UNO SCIOPERO DI MADRI

Vienna, 4. — Da qualche mese abbiamo uno sciopero delle madri. Di fatto il numero dei morti supera molto il numero delle nascite verso la specie. Questo rifiuto del dovere è stato causato dalle terribili condizioni del nutrimento e del riscaldamento. Viene protetto dalla propaganda disinvolta dei neomalthusiani i quali insegnano che le madri abbiano il diritto di disporre liberamente di sè e quindi possano impedire le nascite.

Mentre Vienna oggi offre questo triste spettacolo nella campagna tutto si svolge in modo opposto. L'aumento delle nascite colà fin dalla guerra è di 100 per cento.

La popolazione di Vienna diminuisce sensibilmente, quella della provincia si accresce.

Drammi di terra e di mare

TEMPESTA IN ATLANTICO

(S) **New York**, 6. — Una tempesta di neve e di uragano imperversa su tutta la costa dell'Atlantico ed interrompe tutte le comunicazioni.

PNEUMATICI PIRELLI

L'intervento del *Prestito Nazionale* riafferma all'esistenza del nostro popolo i suoi diritti; che, ormai, di giorno in giorno, tutti risentono piuttosto come istinti profondi e tenaci riacquistati fino da quanto si manifestò la nostra indipendenza politica Questi istinti non s'ingannano, e menano diritto alle leggi sociali e collettive più utili. Facendo del denaro di ogni cittadino una sicurezza operosa e indipendente dalla quale tutti gli italiani trarranno utilità e profitto.

TEATRI ED ARTE

Augusteo

Nel concerto che avrà luogo domenica all' « Augusteo » alle ore 5 pom., si ripresenterà al pubblico di Roma, dopo molti anni, l'insigne pianista Wilhelm Backhaus. Grande è l'aspettativa nel mondo musicale, sicchè il concerto — anche per il programma d'importanza e di vivo interesse — non mancherà di richiamare un pubblico numeroso nel massimo tempio sinfonico della capitale, riscuotendo il più lusinghiero successo. Dirigerà il maestro Molinari.

Ecco il programma:

. Vivaldi – Concerto in *la min.* per orchestra d'archi. 1º Allegro moderato — 2º Adagio — 3º Allegro.

2. Beethoven – Concerto in *sol magg.* per pianoforte e orch. Allegro moderato — Andante con moto — Rondò (vivace).

3. Strauss – *Vita d'eroe* – poema sinfonico. (violino solista: Oscar Zuccarini).

Il pubblico dovrà aver presente lo spostamento dell'ora del concerto, dalle 4 pom. alle 5.

Per questo concerto è valido il tagliando n. 11 dei libretti a serie e la vendita avrà luogo come al solito soltanto presso i botteghini dell' « Augusteo ».

SPORTS

(S) SALONICCO, 6. — L'apparecchio « Caproni » 450 HP pilotato dai tenenti Negrini e Origi che era partito nella mattinata di ieri da Gioia del Colle è giunto felicemente a Salonicco alle ore 15.30.

I piloti hanno dovuto superare le difficoltà opposte da un forte vento che ha fatto impiegare ore sei e quindici minuti a coprire il percorso Gioia del Colle–Salonicco.

IL TIRO AL PICCIONE A MONTECARLO

Abbiamo avuto da **Montecarlo**:

Ottantaquattro tiratori han preso parte al Premio di Bruxelles (*handicap*). I signori Guastalla a 27 metri e Zambonelli a 29½ uccidendo 8-8, primi, si sono divisi 7.506 franchi. I signori Fitto a 26½ e Dassina a 24 metri uccidendone 7-8 terzi, si sono divisi 1667. franchi.

TRAGICA FINE DI UN AVIATORE INGLESE

BRINDISI, 6. — Un aeroplano *Aspley Pups G. E. 4. M.* proveniente da Centocelle e diretto al Cairo ave a atterrato felicemente in questo aeroporto Giannelli, per il rifornimento. Nel prendere il volo, l'apparecchio si inclinò a causa di una ruota che era affondata nel terreno molle. Il meccanico, tal James William Stoiter, scese ad eseguire il lavoro di disincaglio lasciava impudentemente l'elica in movimento. Rialzatosi, urtò contro l'elica rimanendo decapitato.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 6 febbraio

Presidenza del Vice-Presid. COLONNA

La seduta è aperta alle ore 15.

Biscaretti (*Segretario*). Legge il verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Si dà lettura di una lettera di ringraziamento della famiglia del compianto senatore Pasolini, per l'omaggio reso alla di lui memoria.

INTERPELLANZA

Sinibaldi. Svolge la seguente interpellanza al Ministri dell'agr. e ind. commercio e lavoro sul regime adottato per il commercio dell'olio d'oliva e sulle illegittime speculazioni che esso ha favorito con danno dei produttori e dei consumatori.

Nel 1917 fu fissato il prezzo massimo dell'olio in seguito a parere emesso da una commissione tecnica di produttori e commercianti, per il 1918 fu seguito il medesimo sistema.

Nel 1919 da questa commissione furono esclusi i commercianti ed i consumatori, ed il Sottosegretario ai consumi non prese alcuna deliberazione fino al novembre scorso, portando il prezzo dell'olio a 450 lire al quintale mentre, specialmente in Puglia, i contratti per il nuovo prodotto si fanno molto tempo prima.

Soltanto nel dicembre scorso fu fissato a L. 600 al quintale, quando cioè le olive erano state vendute ad un prezzo molto inferiore.

Negozianti e produttori hanno avuto campo di sfruttare il silenzio del Commissariato dei consumi facendo ottimi affari e le masse dei produttori mormorano e sospettano dei governanti.

Venne poi il decreto del 22 Dicem. 1919 che ammise la libertà di commercio dell'olio, ma nel medesimo tempo si dava facoltà ai prefetti di requisirlo per la necessità dell'approvvigionamento,cosicchè, quando la popolazione poteva avere l'olio necessario, venne un decreto che ne stabiliva la requisizione.

Per non dare l'impressione di chi procede a tentoni, doveva il Governo stabilire prima la requisizione generale dell'olio, mentre oggi si verifica il caso che per alcune provincie è permessa l'esportazione o l'importazione a prezzi superiori al calmiere.

L'oratore desidera che il Ministro voglia procedere con maggiore, ... delicatezza, (impressione) in tutto ciò che si riferisce al commercio dell'olio.

Il desiderio dell'oratore di richiamare il governo ad una maggiore correttezza, si riferisce anche ai prezzi di calmiere stabiliti in conseguenza degli aumentati prezzi di produzione. La prova che i prezzi stabiliti non siano rimuneratori, sta nel fatto che molti proprietari hanno abbattuti i loro alberi di olivi, ed il Governo ha dovuto impedire che l'abbattimento continuasse.

L'oratore non domanda un aumento di prezzo domanda solo che l'olio nostro di oliva non costi quando quello di semi, o quanto quello pessimo che ci viene dalla Spagna.

Invece di aumentare stipendi e salari, si dovrebbe far funzionare un osservatorio sui prezzi del costo della vita, e concedere indennità caro-viveri automaticamente in rapporto all'indice del prezzo del costo della vita. Non crede che la rivalutazione della nostra moneta, possa risolvere la crisi che attraversiamo. Spera che il Ministro voglia chiaramente ed esaurientemente fare conoscere i suoi intendimenti sul commercio dell'olio, per far cessare uno stato di fatto deplorevole (*Approvazioni*).

Ferraris (*Min. per l'Ind., comm., lavoro e approvv.*) Concede che con maggiore sollecitudine e precisione di provvedimenti si sarebbero evitati molti inconvenienti. Giustifica il Sottosegr. di Stato pel ritardo ad ammettere l'aumento del prezzo dell'olio di oliva. Per questo è stato stabilito il libero commercio integrandosi il consumo con l'assegnazione di olio di semi giunto, a 50 mila quint. al mese. I reclami contro la facoltà dei Prefetti di limitare l'esportazione e di fare la requisizione hanno formato oggetto della circolare del 2 febbraio tendente ad evitare gli accaparramenti, a favorir le trattative dirette fra produttori ed enti cooperativi di consumo e l'organizzazione di enti per promuovere la produzione locale ed il libero commercio dell'olio di oliva. Circa il prezzo non è d'accordo con l'interpellante.

Quanto al metodo suggerito dal sen. Sinibaldi per l'indennità di caro-viveri agli impiegati ed alle maestranze, osserva che esso è stato già sperimentato con cattivo successo dall'industria privata.

Riconosce il dovere di favorire l'esportazione dell'olio di oliva: ma giammai come in quest'anno è stata scarsa la produzione.

Sinibaldi. Soddisfatto, raccomanda che la circolare 2 febbr. non resti lettera morta. Non ha chiesto aumenti di prezzo e consente col Ministro che il prezzo dell'olio di oliva non deve essere inferiore a quello dell'olio di semi. Invita il Ministro a prendere a cuore l'idea della formazione di un ente per l'esportazione dell'olio di oliva si da riguadagnare i mercati totalmente perduti. (*Approvaz.*)

Ferraris (*Min. dell'I. C. L. e Appr.*) Terrà nel massimo conto le raccomandazioni.

APPELLO NOMINALE

Presidente. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge, approvati nella seduta di ieri:

Conversione in legge del D. L. 25 sett. 1919 per l'affitto a trattativa privata dei terreni demaniali e dei diritti di pesca spettanti allo Stato nelle acque pubbliche a favore di Società cooperative agricole o di produzione e lavoro;

Id. id. decr.-legge luog. 13 aprile 1919, che abbrevia la pratica notarile per coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra e reca norme per il conferimento dei posti di notaro;

Id. id. del decr.-legge luog. 13 aprile 1919, che abbrevia il termine di pratica forense e quello di esercizio professionale richiesto per l'iscrizione nell'albo degli avvocati e per l'ammissione a patrocinare avanti le Corti di Cassazione a favore di coloro che abbiano prestato servizio militare durante la guerra;

Id. id. del R. D. 20 nov. 1916, contenente provvedimenti per la rinnovazione annuale delle consigli forensi.

Senza discussione si approva la conversione in legge del R. D. 27 nov. 1919, che abroga il D. L. 11 agosto 1918 n. 1115, riguardante la conferma dei vice pretori onorari mandamentali.

Con alcune osservazioni del sen. Santucci che presenta un emendamento, accettato dal Guardasigilli si approva anche la conversione in legge del R. D. 15 agosto 1919 che stabilisce norme circa la dichiarazione della morte presunta degli scomparsi durante la guerra.

DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:

Conversione in legge del D. L. 16 nov. 1916, per l'avocazione allo Stato delle successioni non testate oltre il sesto grado.

Del Giudice. Pone in evidenza che il dis. di legge, opportunamente modifica alcuni articoli del codice civile, e giacchè si è venuti a queste modificazioni, prega il Ministro della Giustizia di voler studiare e proporre modifiche ad altri articoli, che non rispondono più alle esigenze del tempo e nè indica alcuni.

Filomusi Guelfi (*Rel.*) Consente con la raccomandazione fatta dal sen. Del Giudice, ed in proposito accenna alle discussioni avvenute nell'uff. Centrale.

Polacco (*Dell'Uff. Centrale*). Tiene a dichiarare che l'accordo dell'Ufficio nel proporre l'approvazione del disegno di legge fu unanime e completo.

Tamassia. Fa alcune osservazioni sull'art. 4° del progetto di legge, che stabilisce i gradi di parentela i quali possono esser chiamati a succedere nei casi in cui non vi sia testamento.

Filomusi Guelfi (*Rel.*). Risponde brevemente al sen. Tamassia, sostenendo le disposizioni dell'art. 4.

Mortara (*Min. Guardasigilli*). E' lieto che nessuno dei dotti oratori abbia combattuto il disegno di legge. Terrà conto delle raccomandazioni che riguardano la costituzione giuridica ed economica della famiglia.

Posto ai voti il dis. di legge è approvato.

Presidente. Proclama il risultato della votazione. Tutti i dis. di legge sono approvati.

Senatori votanti presenti 116.

Si dà lettura di una interpellanza del sen. Bettoni al Min. del Tesoro sull'impressionante aumento dei cambi.

La seduta è levata alle ore 17.40.

— Domani seduta alle ore 15.

Camera dei Deputati

Seduta del 6 — Presidenza ORLANDO — Ore 15.5

Amici (*Segr.*). Legge il verbale della seduta precedente. E' approvato.

LA MORTE DELL'ON. BETTI

Orlando (*Pres.*). Commemora con nobili parole l'on. Betti, deputato pel collegio di Massa-Carrara, morto iersera a Massa. E' sicuro che la Camera si associerà al generale cordoglio suscitato da questa morte.

Chiesa. Si associa con brevi e commosse dichiarazioni e invia un saluto alla memoria dell'on. Betti, già suo avversario politico.

Salvatori. Commemorando il compagno on. Betti, ne elogia la nobile figura morale e politica con un breve e applauditissimo discorso.

Bentini. Ricorda in Francesco Betti il socialista della prima ora.

Cavazzoni. Si associa in nome dei popolari all'elogio dell'on. Betti

Mancini. Si associa.

Grassi. (*interno*). Si associa in nome del Governo. Propone che la Presidenza invii alla famiglia e alla città natale le condoglianze dell'Assemblea Nazionale (*Resta così stabilito*).

Orlando. Annunzia numerose convalide di deputati.

Peano. Presenta la relazione pel Bilancio dell'Interno.

INTERROGAZIONI

La questione doganale

Fontana, Maury, D'Aragona, interrogano il Governo sulla questione delle tariffe doganali.

Ruini. (*Industria*). Si rende conto di tutta l'importanza del problema ed assicura che saranno presentate al Parlamento anche le tariffe doganali provvisorie. Dice che il testo delle tariffe è in corso di stampa e che, appena pronto, sarà distribuito alla Camera.

Fontana. Prende atto del fatto che prossimamente sarà presentato alla Camera il testo delle nuove tariffe doganali.

Maury. Prende atto anch'egli con la speranza che in materia di tariffe doganali non si abbia mai più a parlare di decreti reali e sia soltanto il Parlamento chiamato a legiferare in proposito, perchè la questione doganale tocca vitali e superiori interessi nazionali.

D'Aragona. Si limita a rilevare la grande importanza del problema doganale e la opportunità sentita dal Governo di uniformarsi alla voce unanime del paese, contraria, in questa materia, alla legislazione per decreti reali. Prende atto volentieri delle assicurazioni dell'on. Ruini.

Colonna di Cesarò. Interroga il Ministro dell'interno per sapere se gli risulti che il prefetto di Messina abbia fatto eseguire inchiesta contro l'Amm. comunale di Fiumedinisi dall'ex-segr. comunale non lodevolmente licenziato, e abbia poi nominato commissario prefettizio con le funzioni di ufficiale del Governo una persona del luogo non nuova alle pubbliche sicurezza, cui non è favorevolmente nota.

Grassi (*Interno*). Nega quanto lamenta l'on. interrogante.

Colonna di Cesarò. Produce un documento a prova di quanto afferma.

Fontana. Interroga il Ministro dell'interno per sapere se e quali provvedimenti intenda prendere a favore dei dipendenti delle Opere pie, le cui disagiatissime condizioni economi che richiedono il più pronto intervento dello Stato.

Grassi (*Interno*). Dà chiarimenti e assicurazioni.

Fontana. Si dichiarerà soddisfatto quando il Governo dimostrerà di provvedere coi fatti.

LA QUESTIONE ZOLFIFERA

D'Ayala. Interroga il Ministro dell'industria per sapere se non intenda sollecitare la fine delle trattative tra il Consorzio obbligatorio per l'industria zolfifera e i compratori dello zolfo, il prolungarsi delle quali nuoce grandemente al regolare funzionamento del Consorzio stesso e se non intenda provvedere perchè l'eventuale risultato di quelle sia sottoposto all'indispensabile approvazione dell'Assemblea dei Delegati che è l'organo rappresentativo della volontà dei Consorziati.

Ruini (*Industria*). Dimostra che l'azione spiegata dal Governo in proposito è determinata dalla preoccupazione di frenare la concorrenza americana. Assicura che il Governo convocherà a suo tempo i vari interessati per stabilire un nuovo regime di questa industria.

D'Ayala. Non si dichiara insoddisfatto con un discorso che finisce per suscitare le proteste dei socialisti, i quali gridano: *pescecane*, e dell'on. Fronda di parte popolare, che smentisce alcune affermazioni dell'oratore.

Oliveti. Interroga i Ministri dei trasporti, dell'ind. e dell'agricoltura per sapere quali provvedimenti intendano prendere di fronte alla situazione creata non solo al commercio, all'industria e all'agricoltura italiana, ma anche ai mercati di consumo dal disservizio ferroviario nel trasporto delle merci: e per conoscere a quale punto sono le trattative per la rinnovazione della convenzione di Berna sui trasporti ferroviari internazionali e quali siano le direttive della nostra Delegazione per tutelare le necessità e i diritti degli utenti delle ferrovie.

Sanjust (*Trasporti*). Dà chiarimenti e assicurazioni.

Oliveti. Non si dichiara soddisfatto.

Sulla politica estera

L'ON. BEVIONE.

Bevione. Urlato spesso dai socialisti, che lo costringono più volte a sospendere il suo breve discorso, mette in confronto il compromesso Tittoni con quello ultimo Lloyd George-Nitti, il quale ha dei vantaggi indiscutibili per la difesa dell'italianità adriatica e che può non considerarsi inaccettabile. Ritiene che questo compromesso vada accettato per evitare all'Italia ulteriori danni nella politica internazionale. L'oratore è costretto ad avviarsi presto alla conclusione, avendo determinato con alcune affermazioni un incidente violento fra socialisti e alcuni deputati combattenti, tra i quali si nota l'on. Sem Benelli rimbeccoare energicamente gli on. Barberis, Tonello e Abbo.

L'ON. C. DI CESARÒ

Colonna di Cesarò. Si trattiene a rilevare i pericoli per la pace futura del Trattato di Versaglia. Discute la politica estera degli Alleati per dimostrare che essa è contraria in ogni paese d'Europa agli interessi dell'Italia. Prevede i pericoli dell'eventuale Confederazione danubiana. Paria della Russia bolscevica per dire che essa non è più pericolosa come due anni fa. Dimostra che sarebbe utile provocare la ripresa dei nostri rapporti col popolo russo.

Critica acerbamente tutta la politica estera dell'on. Nitti, specie per quanto riguarda l'Adriatico. Ritiene che questa politica è stata ed è di piano asservimento agli Alleati che non cessano di essere i sopraffattori dei nostri diritti e i protettori dei nostri avversari.

Indica gli svantaggi e i danni dell'ultimo compromesso.

Tra l'attenzione più viva della Camera legge la riproduzione d'una lettera inviata dall'on. Nitti al ministro americano Lansing, con la quale si chiede, in maniera pietosa, il riconoscimento dell'America anche per il nostro diritto adriatico mutilato dalle rinunzie.

A questo punto l'on. Nitti domanda all'oratore da chi si è procurato il documento.

L'oratore vuole prima di rispondere sapere dall'on. Nitti se il documento sia o no esatto.

L'on. Nitti dice di sì.

Ma alcuni deputati combattenti a voce alta chiedono che l'on. Di Cesarò non riveli il segreto. L'on. Di Cesarò non rivela niente e riprende il suo discorso per dimostrare i danni venuti all'Italia da questa politica remissiva, in quanto con questa politica l'Italia, e con la Grecia e con la Jugoslavia ha concluso due accordi che menomano il sacro diritto italiano e che compromettono la nostra dignità.

A proposito dell'accordo con la Jugoslavia l'oratore, attaccando la politica rinunciataria, dimostra come non si sia ancora riusciti a stabilire con i nostri avversari rapporti di vera pace.

Conclude augurandosi che l'on. Nitti riesca a parlar forte agli alleati, se vuole che la Camera lo ascolti e lo segua con benevolenza. (*Applausi generali e congratulazioni*).

L'ON. GIOLITTI

Giolitti. Premette alcune considerazioni di carattere generale per dire che il suo partito propugna una politica estera che assicuri una pace durevole.

Ritiene che la questione di Fiume non fu creata dall'on. Orlando. Attribuisce all'on. Sonnino la colpa di avere abbandonata Fiume sicuri e di non avervoluto a tempo la revisione del Tra tato di Londra per la rivendicazione della città del Quarnaro. Ritiene che l'Italia è uscita dalla guerra moralmente ed economicamente diminuita.

Esprime tutta la sua simpatia per l'indipendenza e i diritti dei piccoli popoli, minacciati dalle esigenze generali dei grandi popoli che si contendono il dominio del mondo.

Critica gli atteggiamenti espansionisti dei nazionalismi di tutti i paesi per dimostrare che anche quello italiano per siffatte tendenze ha nociuto all'interesse del paese.

Trattando la questione adriatica rileva la necessità di stabilire accordi che possano accettarsi dagli jugoslavi, tanto perchè siano evitati i pericoli di conflitti futuri. E' del parere che la questione adriatica ha da essere risoluta senza temporeggiamenti. La stessa urgente soluzione attende, secondo l'oratore, la questione del Dodecanneso per evitare un inasprimento di rapporti tra Italia e Grecia.

Tiene ad affermare che il partito socialista non è rinunciatario, e che esso desidera solo una pace che eviti guerre future.

Domanda una specie di autonomia per il regime di Trieste. Osserva che la visione dei problemi territoriali è bene sia spostata dal campo dei rapporti politici e rientri nel campo delle realtà economiche e sociali.

Conclude dimostrando la convenienza per l'Italia di decidersi a stabilire rapporti di amicizia con la Russia sovietti ista, la quale rappresenta un regime di piena libertà, di giustizia e di vera pace (*Vivi applausi e congratulazioni dei socialisti*).

L'ON. GASPAROTTO

Gasparotto. Constata che il dibattito odierno va al di là della questione della fiducia o meno, nel ministero. Chiede che il Parlamento manifesti la sua chiara volontà mentre si decidono i destini nazionali. Critica il compromesso perchè non ci garantisce la sicurezza militare e una giusta durevole pace. Illustra tutta la ostilità jugoslava contro l'Italia. Rivendica all'Italia la gloria di aver distrutto l'Austria. Deplora che non si sia fatto abbastanza per impedire o controbattere la propaganda antitaliana degli jugoslavi all'estero. In ogni modo ritiene che occorre stabilire rapporti di amicizia tra l'Italia e Jugoslavia. Duole che bisogna parlar chiaro agli Alleati, i quali dovrebbero darci maggiori prove di solidarietà. Si augura che possa in un futuro prossimo costituirs una lega delle Nazioni alla quale possano accedere vinti e vincitori. Deplora che l'on. Nitti abbia fatto intendere ai paesi e occulti nemici nostri che la nostra arrendevolezza era ed è determinata da ragioni economiche più che dal largo sentimento di umanità di cui è fornito il nostro paese.

L'oratore conclude facendo voti che l'Italia riesca ad intendersi coi jugoslavi senza sacrificare le supremi ragioni della nostra esistenza nazionale (*Vive approvazioni e congratulazioni*).

Nitti (*Pres. del Cons.*). Presenta due disegni di legge: uno per il passaggio dallo stato di guerra allo stato di pace, l'altro per gli invalidi di guerra.

Amici (*Segr.*) Legge il testo di altre interrogazioni e interpellanze.

La questione del cambio

Il Ministro del Tesoro

Schanzer (*Tesoro*). Attesa l'importanza dell'argomento, risponde immediatamente alle interrogazioni presentate sul a questione dei cambi.

Osserva che bisogna anzitutto ricondurre il fenomeno del brusco inasprimento de cambi verificatosi in questi ultimi giorni entro i limiti della sua vera natura affinchè non si creda che esso sia dovuto ad un peggioramento della situazione economica e finanziaria dell'Italia, mentre che esso dipende da cause di ordine internazionale sulle quali si innesta, è vero,la speculazione che in questi giorni si è sfrenata più audace che mai.

Tutto fa ritenere che il panico diffusosi da New York sia dovuto principalmente alle dichiarazionifatte dal sig. Glass, cioè che gli Stati Uniti non avrebbero fatto più credito ai paesi europei fino a quando essinon avessero sistemate le loro finanze e realizzate rigorose economie. Il signor Glass peraltro non fa più parte oggi del Governo americano e vi sono delle ragioni per ritenere che le sue parole non siano l'ultima espressione del pensiero del Governo e del popolo americano.

Intanto però il male è stato fatto. La sterlina ha avuto un crollo sul mercato di New York e vi ha perduto il 33 per cento del suo valore. E siccome vi è uno stretto legame fra il corso della sterlina,del franco e della lira italiana, così anche noi abbiamo subito la ripercussione di quella crisi di cambi, in maniera più sensibile a causa della nostra minore resistenza economica. Peraltro oggi vi è già un notevole miglioramento nei nostri cambi in confronto di ieri.

Per ciò che riguarda i rimedi, essi non sono facili, data l'incoercibilità delle leggi economiche, e non possono derivare dall'azione isolata di un singolo governo. Ad ogni modo il Governo ha il dovere di fare tutto il possibile per combattere almeno localmente le conseguenze del fenomeno, frenando e colpendo inesorabilmente la speculazione.

A tale intento è stato emanato un decreto reale in corso di pubblicazione che commina pene severissime per i contravventori alle norme sui commerci dei cambi. E' stata momentaneamente sospesa la quotazione ufficiale dei cambi nelle borse ed è stato disposto chetutti coloro che fanno contrattazioni in cambi debbono denunziare i relativi corsi all'Istituto nazionale dei cambi. Ma queste disposizioni non bastano.

Il Governo ha intrapreso con risoluteza l'opera del risanamento della pubblica finanza sia coi provvedimenti finanziari di cui presto il Parlamento discuterà sia col nuovo prestito nazionale.

Il magnifico successo del nuovo prestito che ha ormai raggiunto la somma di 14 miliardi e mezzo è una grande prova di solidarietà di tutto il popolo italiano, una eloquente manifestazione della fiducia che il popolo italiano ha in se stesso, nella compagine dello Stato e nella solidità delle istituzioni.

Col nuovo prestito provvederà al consolidamento di una buona parte del debito fluttante ed alla moderazione della circolazione. Ma l'asprezza dei cambi dipende anche dal grave squilibrio fra importazioni ed esportazioni, dalla scarsezza della produzione in confronto della dilatazione dei consumi. Questo contrasto fra produzione e consumi pone l'Italia in una posizione assai pericolosa dalla quale bisogna uscire, adottando con animo virile le misure necessarie per la nostra salvezza.

Il Governo, con apposito disegno di legge, chiede alla Camera i poteri necessari per la difesa della valuta italiane, poteri che esso intende esercitare sotto il controllo di una apposita Commissione composta di senatori e di deputati, eletti dalle rispettive Assemblee.

I poteri che si chiedono riguardano la conclusione di accordi internazionali sui cambi e di operazioni di credito all'estero, le opportune discipline del commercio di importazione e di esportazione, il controllo sui cambi e le disposizioni per vietare l'esportazione dei capitali, infine, la riduzione eventuale di taluni consumi.

L'on. Schanzer esprime la fiducia che la Camera vorrà rapidamente approvare il disegno di legge.

La difesa della nostra valuta è oggi il supremo fine della nostra politica finanziaria.

Noi non possiamo condurre innanzi la iniziata opera di ricostruzione economica del paese e non col fermo e risoluto appoggio del Parlamento. Questo appoggio e la illuminata collaborazione della Camera noi invochiamo nel supremo interesse del Paese.

Giuffrida. Ringrazia della risposta data alla sua interrogazione dal Ministro del Tesoro, e si compiace che il problema dei cambi sia stato da lui prospettato alla Camera in tutta la sua interezza.

Termina affermando la necessità della solidarietà di tutta l'Europa per uscire dalla presente crisi che travaglia tutte le nazioni. (*Applausi*).

Agnelli. Si dichiara soddisfatto della risposta del Min. del Tesoro ed esprime la fiducia che il Governo saprà fronteggiare la situazione.

Graziadei. Non crede efficace rimedio quello di sospendere la quotazione ufficiale di borsa per limitare l'inasprimento dei cambi.

Terminando affermano che la responsabilità della presente situazione ricadrà su tutti quei Governi e quegli amministratori che non seppero in tempo opportuno nè prevedere nè provvedere.

Giuffrida. Per fatto personale, protesta contro una non cortese espressione usata dall'on. Graziadei a suo riguardo e anche l'attribuzione fattagli dallo stesso on. Graziadei di opinioni che l'oratore non ha mai professate.

Dichiara infine di essere pronto a rendere amplissimo conto delle cariche che l'oratore ha spiegato nelle pubbliche funzioni che gli sono state affidate.

Cappa. Propone, con altri colleghi, che domani non si svolgano le interrogazioni.

(*Nessuno opponendosi rimane così stabilito*).

Orlando (*Pres.*). Annunzia tre proposte di legge presentate dagli on.li Marangoni, Chiesa e Sipari. Toglie la seduta alle 20.25.

RIUNIONI DI GRUPPI ALLA CAMERA

I DEMOCRATICI LIBERALI

Nelle adunanze tenutesi in questi giorni a Montecitorio dai deputati presenti in Roma, che appartengono al gruppo parlamentare della Democrazia liberale, è stata decisa la pubblicazione del *programma di azione*.

I POPOLARI

Il gruppo popolare si radunò iersera alle ore 9.30, per decidere il suo atteggiamento di fronte al Ministero nel voto politico.

Senatori e deputati discutono la situazione agricola nazionale

Presso il Segretario agricolo nazionale ebbe luogo ieri una importantissima riunione di onorevoli senatori e deputati aderenti rispettivamente ai Comitati per la tutela dell'agricoltura del Senato e della Camera, allo scopo di essere illuminati sulla gravissima situazione creata in questo momento all'industria agricola specialmente nelle provincie venete ed emiliane.

Numerosissime erano le rappresentanzeintervenute.

Per il segretariato agricolo nazionale erano presenti gli on. Maury, cons. di turno, il conte prof. Filippo Cavazza, l'ing. Vico Mantovani, il conte Pasolino e Guido Pasolini, il mar h. Carrega, nonchè i direttori on. Attilio Fontana, avv. Alberto Donini, comm. Cravino e avv. Ballerini, fungeva da segretario il cav. Robutti.

La riunione elesse alla presidenza per acclamazione l'on. sen. Mazziotti.

Prese quindi a parlare l'avv. Alberto Donini il quale espose, in una chiara relazione, i dati di fatto comunicati dai rappresentanti delle zone interessate.

Parlò poi il sig. Michelini in rappresentanza dei piccoli affittuari della provincia di Ferrara, il quale disegnò un quadro efficacissimo della situazione creata nel ferrarese alla piccola proprietà e al piccolo affitto.

Invoca con calore l'intervento degli onorevoli senatori e deputati che hanno a cuore le sorti dell'agricoltura nazionale perchè intervengano presso il Governo a richiedere garanzie e tutela per questa benemerita classe di produttori.

L'avv. Tamburini, della Federazione agraria interprovinciale di Bologna comunica poi una relazione sull'importantissimo argomento della disoccupazione; egli conclude chiedendo che i lavori pubblici non siano preordinati a danno di quelli agricoli sia nei compensi sia per l'epoca in cui debbono essere eseguiti.

Alla discussione prendono poi parte l'on. conte Soderini, il comm. Frank de Morsier e l'on. Amendola.

Parlan poi l'on. D'Ajala, l'on. Fontana, prospettando la necessità di una energica azione che deve essere condotta al di fuori di contatti con altri partiti.

Il conte Filippo Cavazza illustra chiaramente tre punti delle richieste che il Segretario agricolo fa in materia di legislazione, che si riferiscono al riconoscimento delle organizzazioni, alle Camere agrarie con rappresentanza paritetica e al probivirato agricolo.

L'on. Tescione, rappresentante delle organizzazioni agrarie casertane in seno al Segretariato, pronuncia uno sguardo generale comparativo sulle condizioni agricole nell'alta e nella bassa Italia, formula alcune proposte concrete per l'azione che deve essere svolta.

L'avv. Donini presenta un ordine del giorno, sul quale parlano l'on. principe Colonna, che propone un breve accenno nella relazione alla questione agraria laziale, il presidente on. Maziotti e l'ing. Mantovani; infine l'ordine del giorno Donini è approvato all'unanimità.

D'on. Eugenio Maury, cons. di turno del Segretariato, ringrazia vivamente gli intervenuti e le rappresentanze degli agricoltori per la collaborazione offerta ai lavori del Sodalizio e chiude esprimendo l'augurio che si dischiuda alla nostra agricoltura un avvenire di pace e di sicuro progresso.

Giunta delle elezioni

Nella riunione di ieri mattina la Giunta delle Elezioni ha deliberato:

Padova (relatore Turati): Convalidati tutti e cioè Arrigone, Schiavon, Piva, Panebianco, Carozzolo, Pavan e Alessio.

Chieti (relatore Rubilli): La Giunta ha convalidato Riccio, Janni, Caporali, Tedesco Francesco e Masciantonio. E' stato contestato l'on. Mezzanotte per corruzione.

La proposta Della Seta-Vella per la contestazione della lista (stella) e cioè degli on. Tedesco, Masciantonio, Caporali e Mezzanotte ottenne 10 voti su 24 votanti.

Abolizione del giuramento

Tra le altre sono state distribuite ieri ai deputati le relazioni sulle due proposte di legge per la abolizione del giuramento politico. Una di esse è di iniziativa degli on. Macaggi, he sia svolgerà, Chiesa, Pirolini, Labrios, ecc.; l'altra è di iniziativa dell'on. Graziadei. Il quale nella sua relazione dice che in pratica poi il giuramento politico è inutile. Per coloro he ritengono che l'istituzione monarchica sia una forma definitiva, il giuramento è superfluo. Per coloro che non lo credono, il giuramento è, sì, una coercizione, ma di tale natura che non può imporre ad un partito di relegarsi fuori della vita politica del proprio Paese, soltanto per una questione formale.

Prima ancora degli ultimi rivolgimenti, il giuramento, salvo errore, non c'era in Francia, non in Germania per il *Reichstag*, non in Svezia, non in Norvegia, non in Rumania; c'era in Austria e si è visto il risultato he ha dato.

Una stupefacente interrogazione

Il deputato socialista di Mantova, on. Bucco, ha rivolto la seguente interrogazione al Ministro delle Poste, chiedendo risposta scritta:

«Interrogo il Ministro delle Poste per conoscere le ragioni per le quali negli uffici del Telegrafo di Bologna si sia inviato un Ispettore per una inchiesta al fine di individuare i dimostranti che alla ripresa del lavoro intesero *giustamente di mortificare i crumiri*; se ciò risponde all'impegno del Governo di non usare rappresaglie contro i Postelegrafonici scioperanti; se si approva il contegno dell'Ispettore stesso, il quale procede coartando la libertà di pensiero dei maggiori esponenti dell'organizzazione; ed inoltre quello del Direttore compartimentale dei telefoni che consente a che *il personale scioperante sia vilipeso ed ingiuriato*. Infine chiedesi se così s'intende riportare l'ordine e la serenità nei servizi quando è risaputo che l'organizzazione dei Postelegrafonici, non intendendo venga menomata la sua dignità, *è pronta a rintuzzare ogni velleità di rappresaglia con lo sciopero*».

Questa interrogazione è semplicemente assurda. Un Governo che volesse prenderla in seria considerazione meriterebbe lo sciopero ad oltranza non solo di tutti i postelegrafonici, ma di tutti i salariati dello Stato.

L'allegro deputato di Mantova vorrebbe creare un nuovo diritto degli evoluti e coscienti, quello di giustamente mortificare i krumiri!

Che dire poi dell'affermazione che a Bologna, la città ove lo sciopero postelegrafonico fu più intensificato ed è durato più a lungo: proprio a Bologna, è sul personale scioperante che viene vilipeso e ingiuriato?!

Risum teneatis! *Anche nei riguardi della minaccia di rintuzzare la dignità menomata con un nuovo sciopero.* Risum teneatis!

L'amicizia italo-greca

(S) **Atene**, 6 — Il Ministro d'Italia comm. Montagna, si è recato a visitare la Scuola della gendarmeria greca che, come è noto, fu istituita ed è diretta da ufficiali dei carabinieri italiani, i quali hanno il compito di istruire e di organizzare il corpo della gendarmeria ellenica, che comprende circa sedicimila uomini.

Il Ministro al suo arrivo è stato accolto con gli onori militari ed è stato ricevuto dal gen. Zimbrakakis, comandante la gendarmeria greca, dal col. Gandini, capo della missione italiana, dal col. Paganos comandante la Scuola e da tutti gli ufficiali italiani e greci addetti alla Scuola. Il Ministro ha visitato lungamente gli ampi e magnifici locali della Scuola nella quale vengono istruiti, secondo i regolamenti vigenti presso le scuole dei carabinieri italiane, gli ufficiali, i sottufficiali e i gendarmi.

Poscia il Ministro ha passato in rivista i millequattrocento allievi presenti nella Scuola, i quali hanno indi sfilato in bellissimo ordine.

Nel congedarsi dal generale e dagli ufficiali, il Ministro ha ringraziato per la cortese accoglienza; si è congratulato per l'ordinamento e l'andamento della Scuola; ha rilevato la fratellanza esistente tra gli ufficiali greci e italiani;ha augurato che la Scuola sia sempre più un mezzo col quale greci ed italiani imparino a conoscersi e ad amarsi.

Il generale Zimbrakakis e il colonnello Paganos hanno risposto ringraziando il Ministro, elogiando l'opera infaticabile e utilissima del colonnello Gandini, dei suoi ufficiali, sotto la cui guida la Scuola ha potuto dare in un anno cinquemila ottimi gendarmi alla nazione. Hanno concluso dicendo che la presenza degli ufficiali italiani è preziosa, anche perchè, attraverso a loro, i greci possono ammirare ed amare l'Italia.

(S) **Atene**, 5 — *L'Ence* commentando i discorsi pronunciati dal Re e dal comm. Montagna in occasione della presentazione da parte di quest'ultima delle lettere credenziali, discorsi che tutti i giornali hanno pubblicato, dice che le parole scambiate non costituiscono un semplice atto di cortesia diplomatica. Il desiderio di sviluppare e di rendere sempre più saldi gli amichevoli rapporti fra i due paesi,desiderio espresso sia dal Ministro d'Italia che dal Re, è condiviso da tutti i greci, i quali sono pienamente consci di una tale necessità. Perciò la missione del nuovo Ministro troverà un terreno favorevolissimo per effettuare una intima intesa fra le due nazioni.

(S) **Atene**, 6 — *La Patrie*, commentando i discorsi pronunciati dal Re, dal comm. Montagna in occasione della presentazione delle credenziali da parte del Ministro d'Italia, dice che essi hanno ottimamente interpretato la situazione di buoni rapporti ora esistente tra le due nazioni. La diplomazia dei due paesi deve passare dalla police negativa, che consisteva nel disipare i malintesi, a quella positiva, per consolidare una amicizia che deve svolgersi con attiva collaborazione. Gli interessi fra le due nazioni aumentano.

Auguriamo, conclude la *Patrie*, che con l'opera del nuovo Ministro d'Italia nella pubblica opinione greca si inizii un lavoro sistematico e serio, affinchè dal campo degli interessi le relazioni tra l'Italia e la Grecia entrino in un campo di profondo e reciproco affetto.

CRONACA DI ROMA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 6 Febbraio — Presidenza APOLLONI

Alle ore 17.30 si apre la seduta.

COMUNICAZIONI DEL SINDACO

Apolloni. Partecipa al Consiglio che, perdurando la malattia dell'ass. Benucci, al quale è stato accordato un congedo, ha delegato l'ass. Cremonesi a reggere l'ufficio di Annona e l'ass. Staderini a presiedere l'Ufficio di Finanza.

INTERROGAZIONI

Lo stato della salute cittadina

Il sottoscritto interroga l'on. assessore per l'Igiene « per conoscere se non ritenga opportuno, nelle attuali circostanze, richiedere al competente assessorato la temporanea chiusura delle scuole comunali nelle quali la morbilità odierna tiene lontani insegnanti ed alunni per una cospicua percentuale, e chiede inoltre che altri provvedimenti profilattici si prendano per debellare la presente epidemia.

Borromeo »

Interrogo l'on. Sindaco « per sapere se lo stato attuale della pubblica salute consenta che rimangano aperte le scuole e che possano aver luogo i veglioni.

Torquato Poggi ».

Pediconi. Credo opportuno dare delle notizie ed alcune cifre sulla epidemia influenza e per rassicurare la cittadinanza. La mobilità si mantiene pressochè invariata ma certo noi non possiamo conoscere il numero esatto delle persone che ammalano perchè ciò è impossibile. Soltanto noi possiamo desumerlo sia dalle persone che sono ricoverate negli ospedali, dalle persone che sono ricoverate nelle varie comunità e dalle denunzie che ci vengano fatte; ma da tutto ciò ripeto noi possiamo desumere che la morbilità si mantiene stazionaria.

L'altro ieri il numero dei morti era di 82; ieri 91 ed è superfluo dichiarare che queste cifre siano esatte giacchè esse possono essere controllare dai libri dello Stato civile.

Se si calcola poi che il numero della mortalità normale è di 35 a 40 giornaliera e che in questo periodo la popolazione di Roma è aumentata enormemente, si può dedurre che la mortalità è appena raddoppiata. L'anno scorso la mortalità era di circa 280 al giorno, da cui si può dedurre che l'epidemia di quest'anno è molto più tenue di quella dell'anno precedente.

Il collega Borromeo nella sua interrogazione domanda se l'Amministrazione creda opportuna la chiusura delle scuole. Questo argomento può essere giustamente discutibile ma io credo che ci possano essere argomenti in favore su questa questione come argomenti contrari. A dir la verità noi non abbiamo creduto finora di adottare tale provvedimento perchè non ne abbiamo ravvisato la necessità tanto più che abbiamo intensificato le misure di profilassi al fine di evitare la maggiore diffusione della malattia.

Si domanda anche se si crede opportuno di sospendere gli spettacoli cinematografici. Per quanto riguarda i pubblici spttacoli non è cosa di nostra competenza ma con tutto ciò noi ce ne siamo interessati ed in tutti i luoghi di pubblico ritrovo abbiamo intensificato la misure di disinfezione.

Borromeo. Conviene che non è possibile stabilire con precisione il numero dei morti dovuti all'attuale epidemia; insiste nel ritenere necessaria la chiusura delle scuole, che rappresentano veri focolai d'infezione. Le assenze degli alunni rappresentano il 60 % e moltissimi pure degli insegnanti hanno dovuto abbandonare la scuola a causa di malattia. Quindi nessun nocumento perviene all'insegnamento dalla chiusura delle scuole. Egli termina dicendo che se fosse assessore per l'igiene provvederebbe a chiudere le scuole.

Giammarino. Auguri!

Borromeo. Non ci tengo.

Poggi. Dice che non perverrà alle conclusioni del Borromeo.

Monti Guarnieri. Male, male!

Poggi. No, l'assessore per l'Ufficio d'igiene è il responsabile; se egli dice che non è il caso di chiudere le scuole allora non insisto. I genitori desiderano sapere dall'autorità competente se debbano o no inviare a scuola il loro bimbi. Comunque sia, se provvedimenti dovranno prendersi, come nello scorso anno è necessario prenderli *a tempo opportuno.*

Termina dicendo che non è soddisfatto della risposta perchè troppo indecisa.

Pediconi. Torna a sostenere che non ritiene indispensabile il provvedimento della chiusura delle scuole.

Monti Guarnieri, che propende per la chiusura, brontola e **Pediconi** s'irrita dicendo che l'ufficio d'Igiene fa tutto il suo dovere per combattere l'epidemia.

Voci: Ma chi lo mette in dubbio?

Apolloni. Interviene con termini conciliativi dicendo che ove il provvedimento della chiusura delle scuole, si rendesse necessario, questo sarà preso insieme ad altri. L'Amm.ne sarà vigile sull'adottarli quando si mostrerà la necessità.

RISTITUZIONE DEI LOCALI REQUISITI DALLA AUTORITA' MILITARE.

Palomba. Vuol conoscere se l'autorità militare ha restituito tutti i locali ricevuti in consegna dal Comune durante la guerra.

Di Benedetto. Dice che l'Amm.ne com.le nonostante tutto il suo interessamento a riguardo e nonostante il buon volere del Ministro della Guerra, ancora non è potuta riuscire a riavere i locali requisiti a causa delle divergenze sorte, circa lo stato di consegna, da parte degli organi tecnici governativi.

Ciò è doloroso in quanto che, a causa della non disponibilità di aule scolastiche, molti bimbi sono costretti a rimanere fuori della scuola.

Palomba. Ringrazia e confida nel rinnovato interessamento a riguardo dell'Amm.ne.

LA SALUTE DEL CONS. MINESTRINI.

Apolloni. Invia un augurio di pronta guarigione al cons. Minestrini.

I LAVORI CONSIGLIARI.

Continua il Sindaco a dire che a causa delle numerose assenze del personale della Segreteria generale, dovute a malattia, si rende necessario, almeno per ora, diradare le sedute consigliari nel senso di tenerle il solo venerdì.

L'INCHIESTA SULLA FORNITURA DEI MEDICINALI AL COMUNE.

Monti Guarnieri. Presenta un'interrogazione al Sindaco e all'assessore per l'Igiene per sapere quali siano stati i risultati dell'inchiesta compiuta in ordine alla fornitura dei medicinali al Comune durante la guerra e quali provvedimenti nei riguardi dei funzionari che dall'inchiesta risultassero responsabili. »

Pediconi. Nella sessione primaverile dell'anno scorso in sede di discussione di bilancio fu dal Consiglio rilevato che doveva porsi attenzione nella gestione dell'appalto delle forniture dei medicinali per poveri.

Dalla relazione d'inchiesta risulta che l'applicazione della tariffa d'appalto fu fatta irrazionalmente inquantochè notevoli differenze risultano nella tassazione delle varie voci e questa irrazionale applicazione consiste in special modo: 1) nel non applicato sconto del 5 %; 2) aumento del 30 % sul listino di Erba per la medicatura e per le fiale; 3) computo errato di singole partite; 4) prezzo di *flaster* e presidi chirurgici registrato con un 30 % di aumento sui prezzi del listino Erba; 5) medicinali non effettivamente consegnati o sostituiti con altri di prezzo differente; 6) esagerato prezzo del *cachets* antimalarici; 7) fatturazione di sugheri, carta, spago per imballaggio e altri rilievi di minore importanza.

Inoltre la differenza che i periti hanno accertato è di L. 60.239, 88 pagate in più dal Comune. Del resto la nota era stata presentata dagli interessati e la revisione dei conti ci ha potato a questi risultati.

Circa poi l'altra parte dell'interrogazione che si riferisce alla istituzione della « Romana Salus » posso dire che noi redigemmo una proposta che fu approvata in Giunta il 25 luglio 1919. Questa proposta aveva per oggetto l'istituzione della « Romana Salus » con lo scopo di reclutare un maggior numero d'infermieri che potessero accorrere per la pubblica salute, e se non ebbe attuazione dipende dal fatto che non fu approvata dalla R. Prefettura. (*Commenti vivissimi*).

Monti Guarnieri. Di fronte alla dichiarazione dell'assessore dice che v'è da stupirsi come mai possa essere avvenuto quello che è avvenuto; vale a dire la presentazione di conti dai quali è apparso un'ingiustificata somma di 60 mila lire, somma non dovuta alla ditta fornitrice.

Insiste sull'enormità del fatto e richiede energici provvedimenti contro coloro che si resero colpevoli di tanta negligenza.

UNA SPIEGAZIONE DEL SINDACO.

Apolloni. Riferendosi ad alcune critiche fatte nella scorsa seduta dal Grisostomi il quale disse che non si erano sollecitati abbastanza dal Governo i provvedimenti richiesti dalla speciale Commissione per il Risorgimento industriale di Roma, dice che ciò non è esatto e riferisce tutte le pratiche che egli ed il collega Orlando hanno svolto presso il Presidente del Consiglio dei Ministri nel senso di affrettare i provvedimenti invocati.

Grisostomi. E' persuaso e fa onorevole ammenda.

DISCUSSIONE DEL BILANCIO.

Apolloni. Partecipa che nella prossima seduta di venerdì potrà iniziarsi l'esame del bilancio.

PER UNA SPESA.

Apolloni. Riferendosi ad una critica fatta dal *Messaggero* sulla proposta riguardante la spesa del *buffet* per il ricevimento in onore dei mutilati, osserva che la proposta a stampa è stata redatta in forma non troppo felice e quindi comprende come abbia potuto far cadere in equivoco lo scrittore della nota critica. Spiega che la spesa di 6.200 lire riguarda non solo il ricevimento per i mutilati, bensì quello solenne dato in occasione del III Congresso internazionale dei mutilati ed invalidi di guerra al quale convennero oltre mille persone.

La proposta, messa ai voti, è approvata.

Si approvano quindi varie proposte di lieve importanza.

RIFORMA DEI SERVIZI COMUNALI E PROVVEDIMENTI ORGANICI A FAVORE DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO.

Una mozione d'ordine.

Grisostomi. Vorrebbe una discussione generale

Apolloni. Aderisce e s'inizia così la discussione generale.

Primo oratore è il **De Rossi**: Esordisce col dichiarare che alla necessità di concrete e rapide conclusioni deve sacrificarsi il desiderio di lunghi discorsi. E del resto, esclama l'oratore, v'ha forse bisogno di molte parole per dimostrare che la classe degl'impiegati è quella più duramente colpita dall'attuale disagio economico? Le molteplici indennità caro-viveri strappate e concesse a spizzico furono sempre provvedimenti inadeguati, giacchè tutti sanno che il costo della vita oggi è più che triplicato, mentre l'aumento di qualche centinaio di lire sulla misura delle retribuzioni alle varie categorie d'impiegati non è valso certo a mitigare le tristi condizioni di chi si dibatte tra le angustie con danno gravissimo delle pubbliche amministrazioni.

L'oratore, dopo essersi vivamente congratulato con la Giunta e in ispecie con l'assessore Leonardi, per la doverosa e simpatica iniziativa di effettivi e concreti e permanenti provvedimenti a favore degli impiegati comunali, illustra l'importanza e la portata dei provvedimenti stessi, ponendo in ispeciale rilievo quelli relativi alla istituzione dei ruoli aperti, alla soppressione graduale dell'avventiziato, alla creazione della categoria degli ufficiali amministrativi ecc. ecc. Osserva che i miglioramenti economici per gli impiegati oltre a rappresentare un vero atto di giustizia, costituiscono ormai una spesa che per le amministrazioni comunali può dirsi abbia assunto carattere obbligatorio, perchè il R.D. 19 ottobre 1919 impone ai comuni l'obbligo di aumentare in congrua misura le retribuzioni degli impiegati e dei salariati.

Chiede che i provvedimenti abbiano decorrenza dal maggio 1919.

Ma, quanto alla riforma dei servizi il De Rossi osserva che assai limitate e di scarsa importanza sono le proposte presentate alla Giunta. Egli avrebbe desiderato che in conformità dei voti espressi dalla Commissione all'uopo costituita, si fosse proceduto arditamente alla riforma, mediante provvidenze, atte a semplificare, decentrare e coordinare l'organismo burocratico del Comune. E dopo aver indicato come potrebbe ottenersi tale decentramento, aumentando il numero delle delegazioni e dando loro maggiori competenze e maggiore autorità, l'oratore chiude il suo discorso presentando, anche a nome di altri colleghi un o.d.g. che rispecchia le idee suesposte e che è del seguente tenore:

« Ritenuto che, fin dal 1915, alcuni consiglieri, presentarono una mozione per la riforma dei servizi comunali;

considerato che agli opportuni, giustificati, doverosi provvedimenti economici a favore del personale, convenga aggiungerne altri che maggiormente svolgano le riforme funzionali e organiche dei servizi e l'azione di decentramento dell'organico burocratico del Comune,

fanno voti:

approvando la proposta, con plauso, perchè l'on. Amm.ne sulla scorta delle conclusioni cui giunse la Commissione all'uopo costituita, voglia presentare con sollecitudine altre concrete proposte per la invocata riforma, tenendo in ispecial conto la necessità di quel decentramento burocratico e funzionale che lo sviluppo, il maggior numero, la più estesa competenza, la più forte autorità delle delegazioni municipali potrebbero rapidamente assicurare nell'interesse e dei cittadini e della finanza comunale ».

Poggi. Dirà poche parole per elogiare la proposta. Osserva che non è opportuna la soppressione dell'ufficio del « Personale » specialmente nel momento attuale. Reclama la istituzione dell'Ufficio di « Economato » che dovrebbe essere indipendente da quello del « Patrimonio » e vorrebbe pure che si tenesse conto degli avventizi che hanno prestato servizio durante la guerra.

Dopo di che, data l'ora tarda, sospende la seduta.

Avete GIOJE DA VENDERE?

La Primaria seria Casa compra a prezzi giusto valore anche spegnorandole, qualsiasi importanza Confrontare offerte. Via G. Lanza 146, int. 10. Telef. 67-36.

L'eroismo romano e la statistica

In una analisi statistica dei 6479 morti in guerra appartenenti alla città di Roma, il « Bollettino Municipale del lavoro » pubblica alcuni interessanti specchietti che illustrano sotto diversi aspetti il notevole sacrificio di vite che la Capitale ha compiuto in nome del patrio ideale. Secondo il funebre computo del romano eroismo il maggior numero di morti si ebbe nell'ottobre 1918 con 332. Il numero minore è dato dal maggio 1915 e dall'aprile 1917 in cui non si registra che 21 morti. In rapporto alla classe di leva il maggior contingente è dato dal 1895 (368); vengono in seguito il 1894 (351) e il 1896 (336).

Il rione Esquilino è quello che ha dato il maggior continente (337); gli succedono il Rione Monti (302), il Quartiere Prati (246), il Rione Trastevere (237), il Quartiere Salario (194), il Quartiere Tiburtino (192), il Rione Campomarzio (146) il Quartiere Macao e Terme (135) il Rione Ponte 123). I quartieri meno provati furono il Gianicolense (10), il Milvio (12), il Nomentano (15), l'Ostiense (16) il Flaminio (18).

Dal punto di vista della professione si hanno i seguenti dati in ordine decrescente: appartenenti a corpi armati (4541), all'industria edilizia 345), dipendenti da pubbliche amministrazioni (152), appartenenti all'industria dei trasporti (145), condizioni non professionali (149, agricoltori (132), falegnami (120), meccanici (99), rappresentanti (86), metallurgici (83), tipografi (79), industrie tessili (77), commercianti (56), conciatori (53), industria di cereali (43), lavorazione di minerali (41), industria metalli preziosi (38), esercizi pubblici (35), belle art. (28), servizi pubblici (28), professioni sanitarie (25), impieghi privati (5), industrie prodotti animali (25), servizi domestici (20), lettere e scienze (18), industrie chimiche (17), professioni legali (12), industria della carta (5) industrie estrattive (2).

Infine, l'esame statistico rileva che su 6479 morti rimasero disciolte 1229 famiglie e orfani 1558 figli.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto il card. De Lai, vescovo di Sabina, il card. Giorgi, penitenziere magg.; il card. Augusto Silj; mons. Ruggero Rossetti; p. Wladimiro Ledochowski, preposto gen. della compagnia di Gesù; p. Renato Delapietche, sup. gen. del Preti della Misericordia; p. Bonaventura da Montferri, sup. dei Cappuccini di Bluefields (Nicaragua); d. Ettore Morisi, arciprete di Bettola; il conte Ildebrando Silvestri.

Onorificenze pontificie. — Il S. Padre ha annoverato fra i suoi Camerieri Segreti Soprannumerari il rev.mo avv. Enrico Quattroco Difensore del Vincolo presso il Tribunale della S. R. Rota.

Anche mons. Angelo Serafini é stato nominato Cameriere Segreto Soprannumerario di S. S.

Al Pont. Istituto Orientale. — Domenica prossima, 8 febbr., il P. Ildefonso Schuster, Abate e Ordinario di S. Paolo, Presidente del Pont. Istituto Orientale, terrà alle ore 15.30 la 2ª conferenza del ciclo di argomento orientalistico, per illustrare sempre meglio le tradizioni religiose ed artistiche, la cultura, le aspirazioni di quella eletta porzione del gregge cristiano, che il Buon Pastore restituirà un giorno all'unico suo ovile.

S. P. Q. R.

VENDITA D'UN FABBRICATO. — I Comune di Roma vende il fabbricato posto in via S. Pancrazio n. 10 e 11, con l'obbligo di trasformarlo entro un anno a casa di civile abitazione. Coloro che intendessero presentare domanda per l'aquisto, dovranno farla pervenire in busta chiusa non più tardi delle 15 del giorno 20 febbraio all'Ass. dell'Ufficio 2º Beni Patrimoniali in via dei Barbieri n. 6, avvertendo che presso l'ufficio stesso sono sempre visibili dalle 9 alle 12 di ciascun giorno le condizioni della vendita e le nòrme a cui è subordinata la riattazione del fabbricato.

L'ARRIVO A ROMA DELLO SCIA' DI PERSIA. — Lo Scià di Persia arriverà in forma ufficiale il giorno 14 nella nostra città.

Sono annunciate festose accoglienze e solenni ricevimenti.

UN LUTTO NELLA FAMIGLIA BACCELLI. — Si è spenta serenamente la signora Filomena Fazio vedova del compianto senatore Augusto Baccelli. Donna di esemplari virtù, fu la compagna eletta dello illustre sposo, del quale seguì amorevolmente la vita di lavoro e di successo, fu madre amorevole e dedicò alla famiglia tutta la sua esistenza.

Alla figlia Elena Viscogliosi-Baccelli ed ai suoi giungano, fra quelle degli amici più affezionati e sinceri, le nostre vivissime condoglianze.

Piace a tutti, come vuole il nostro istinto vitale, che la patria sia grande e sicura. Ma, per raggiungere questo scopo, non bisogna soltanto affermarlo. Bisogna attuarlo con tutti i mezzi che sono a nostra disposizione. Chi non vede, perciò, nel *Sesto Prestito Nazionale* un bisogno mirabile di dare alla nostra vita e alle nostre attività, una chiarezza di visione e di benessere? Anche il denaro deve avere una missione; è la più alta che può avere è quella di servire all'utilità dei suoi cittadini.

L'ORARIO DEL C. T. TARANTO ANTICIPATO. — Il treno C. T. in partenza alle ore 22 per Taranto ha anticipato da ieri, di un ora e mezza la sua partenza.

Con il nuovo cambiamento d'orario, il C T. parte così da Termini alle 20.30.

PUBBLICA DANTIS LECTURA. — Ad iniziativa di un gruppo di studiosi, è sorta in Roma la *Publica Dantis Lectura*, allo scopo di ordinare, per il VI centenario dantesco, un ciclo di pubbliche letture del divino Poema e di altre conferenze sull'Arte in genere.

A differenza di consimili Istituzioni già esistenti, la *Publica Dantis Lectura* si propone con queste letture, da tenersi in luoghi aperti e alle quali tutti potranno liberamente intervenire, di offrire una trattazione critico-estetica, più che dottrinaria, del divino Poema e nello stesso tempo, di mantenere vivo nel pubblico il culto per ogni forma di Arte.

Per adesioni o maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria in via Merulana, 38.

CORSI DI ELETTROTECNICA. — La Federaz. romana del Consiglio naz. delle donne italiane, comunica che il 19 corr. a cura della sezione educazione-istruzione si inaugurerà il corso di elettrotecnica per le iscritte alla sua organizzazione femm.

Per gli opportuni accordi, le già iscritte e quelle che vorranno iscriversi, sono pregate di rivolgersi dal 10 corr. in poi, in via XX settembre 97-c, tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 16.30 alle 17 (domeniche escluse) alla scuola « Vittoria Colonna » in P. dell'Esedra.

Ben vengano iniziative del genere intese a creare una capacità tecnica nel paese, - unico modo per preparare le necessarie resistenze alle follie scioperaiuole degli organizzati ai danni della Nazione.

Iniziare, è saggia cosa — ma se non si persevera è meno che nulla!

ASSOCIAZIONE FRA I ROMANI. — Questa sera alle 19.30 nei locali dell'Assoc. fra i romani (v. S. Pantaleo 66 p. p.) avrà luogo la riunione dei soci dei Rioni Esquilino e Colonna, per la costituzione delle relative Commissioni Rionali.

I FERROVIERI E L'ORARIO CONTINUATO. — Per iniziativa dell'Assoc. Sindacale Ferrovieri ha avuto luogo una riunione di classe allo scopo di concordare l'azione per l'adozione dell'orario unico.

Dopo viva discussione si è stabilito di indirizzare al Pres. del Cons. dei Ministri un memoriale contenente la richiesta ricordando come l'orario unico non sia una innovazione che potrebbe produrre perturbazioni nell'andamento del servizio.

LE RIPERCUSSIONI ECONOMICHE DELLA GUERRA. — La R. Accademia Economico-Agraria dei Georgofili ha bandito un concorso a premi per una memoria sul tema: « Le ripercussioni economiche della guerra in Italia con speciale riguardo all'agricoltore e ai mezzi più idonei a favorirne l'incremento della produttività ».

Alla memoria, giudicata meritevole di stampa l'accademia assegnerà un premio di L. 4000.

I manoscritti dovranno essere presentati all'Accademia non più tardi del 31 agosto p. v. contrassegnati da un motto ripetuto sopra una busta contenente il nome e l'indirizzo dell'autore.

IL CONGRESSO NAZ. DEI CONCESSIONARI TELEFONICI. — Quest'oggi alle 14 s'inaugurerà, nella sede dell'associazione pel Movimento dei Forestieri in via Colonna 52, il Congresso Naz. dei Concessionari telefonici.

Nella cerimonia inaugurale, cui è assicurato l'intervento del ministro delle Poste on. Chimienti, pronunzieranno tra gli altri, discorsi l'on. Camillo Corradini ed il presidente del Comitato comm. Alfonso Calandri.

I FUNERALI DELL'AVV. FANTOLI. — Ieri ebbero luogo i funerali dell'avv. Fantoli che riuscirono una solenne commovente dimostrazione della stima e dell'affetto dai quali egli era circondato.

Il corteo numerosissimo seguì la salma fino alla chiesa di San Vitale, dove le venne impartita l'assoluzione, dopo di che il sen. march. Ferrero di Cambiano pres. della Cassa Naz. per le Assicurazioni sociali, alla quale l'avv. Fantoli apparteneva, ed il march. avv. Clavarino presidente del Consiglio di disciplina dei Procuratori pronunziarono con sentite parole l'elogio funebre dell'estinto. Oltre numerose signore, vedemmo il gr. uff. Genovesi, l'ing. Villa, l'ing. Fucci, l'avv. Cavasola, l'ing. Biglia il cav. Menotti che rappresentava anche il comm. Paretti dirett. gen. della Cassa Naz., il rag. Giacoboni, il sig. Clerici, il cav. Normand, il prof. Schiffi il comm. Bianco, il prof. Loriga, il cav. Spada, il dott. Papini, l'ing. Rinaldi, il cav. Calamai, il colonn. Ludovici, l'avv. Guidoboni, l'avv. Garneri, il prof. Baduel dirett. gen. della C. R. I. in rappresentanza anche del pres. on. Ciraolo, l'avv. Tabet, il gen. med. Galli, il sig. Marini, l'avv. D'Aloia, l'avv. Gotti, l'ing. Moraldi, il comm. Azzolini, il comm. D'Atri, il prof. Rava, il dott. Brambilla, l'ing. Boschi, il cav. Centolanzi, il cav. Mataloni, l'avv. Galassi: tutti i funzionari ed impiegati della Cassa Naz. ed un lungo stuolo di amici. Moltissime e magnifiche erano le corone.

Dopo la cerimonia religiosa, la salma fu trasportata al Verano seguita dai parenti e da alcuni amici intimi.

L'ON. MOLMENTI ALLA MOSTRA GOLFETTO. — L'on. sen. Pompeo Molmenti, Ministro per le Belle Arti, si è recato ieri a visitare la mostra d'acquarelli che il pittore Lucillo Golfetto ha ordinata nello splendido salone del fotografo Bettini in via del Mortaro (Tritone).

L'illustre visitatore si è indugiato ad osservare i numerosi acquarelli esposti, ed ha espresso al Golfetto il proprio compiacimento pei suoi lavori pieni di luce e di carattere che rievocano tutta la sognante poesia della veneta laguna.

Il sen. Molmenti si è pure vivamente interessato alla mostra di *Gravocromie* del dott. Bettini (delle quali i nostri lettori ricordano abbimo occasione di intrattenerci or non è guari) e si è lungamente intrattenuto col valoroso fotografo-artista al quale ha manifestato con le parole più lusinghiere l'eccellente impressione ricevuta dall'opera sua.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

LA PRIMITIVA BASILICA DI S. CRISOGONO IN TRASTEVERE. — Su questo argomento parlerà domani il prof. Francesco Sabatino illustrando non solo gli avanzi della basilica del IV secolo, ma anche il nuovo tempio del secolo XIII, eretto sulle rovine di quelle per l'elevamento del livello stradale — Appuntamento alle ore 15 nel portico della Chiesa.

AL « LYCEUM ». — Lunedì prosa. alle 17, nella Sez. Lettere, Manfredi Porena terrà una conferenza sul tema: *Gli amori di Leopardi.*

Le conferenze musicali che dovevano aver luogo oggi alle 17.30, sono rimandante a marzo.

UNIVERSITA' POPOLARE ROMANA. — Quest'oggi nell'aula magna del Collegio Romano alle 20 il prof. Gaetano Zingali parlerà sul tema: « L'importazione delle carni congelate e conservate. »

Carnevalla

LE FESTE ALL' « ADRIANO ». — E' dunque stasera che l' « Adriano » inaugura la serie dei veglioni carnevaleschi.

Alle 21 il vasto simpatico teatro dei « Prati » aprirà i suoi battenti per la grande « veglia azzurra » con la *rentrée* del generale Mannaggia La Rocca reduce dalla vittoria di.... Pirro. La sala, per l'occasione sarà tutta archi di trionfo; gare pubbliche e private, fanfare, inni con.... intervento di tutti gli animali dell'arca comporranno una bizzarra fantastica allegrissima Kermesse.

L' « Adriano » diventa, così a partire da stasera, la reggia dell'allegria e del divertimento. Utile a sapersi!

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 Amm.ne 12-34

Tentato suicidio. — Ieri nella propria abitazione in via Vanvitelli 26, Matilde Proietti di a. 28 per dispiaceri amorosi, tentó suicidarsi ingoiando pochi sorsi di tintutra di iodio.

Accompagnata all'ospedale della Consolazione, fu trattenuta in osservazione.

Aggressioni in piazza Campani. — In piazza Campani, ieri sera Francesco Carini di a. 55 ab. in v. Latini, 4, fu aggredito da quattro giovinastri e derubato di una spilla d'oro e del portafoglio.

Il fatto venne denunziato al Commissariato di S. Lorenzo.

CHI SOTTOSCRIVE

Rendita Consolidata

5 % netto

assicura un ottimo impiego ai suoi risparmi

compie opera doverosa verso la Patria

Non indugiate!

TEATRI DI ROMA

« SUA ECCELLENZA » DI NINO MARTOGLIO AL « NAZIONALE »

Successo schietto, caloroso, unanime, iersera, al « Nazionale », per la prima rappresentazione di *Sua Eccellenza* di Nino Martoglio. L'ora tarda non ci consente che un fuggevole cenno di cronaca. Non ci dilungheremo, perciò a ricordare come questa gioconda nuova vicenda del fecondo e geniale poeta siciliano, sia una derivazione, ampliata e trasformata, o, per dir meglio, rinnovata nella vivificatrice atmosfera dialettale, di una sua non recente commedia *Sua Eccellenza di Falcomarzano*, rappresentata, se non andiamo errati, anni or sono, da Ruggero Ruggeri. Quello che c'interessa di rilevare è che *Sua Eccellenza* nella veste rinnovata, si presenta come una novità autentica, fresca e giovane, e perciò destinata a vivere lungamente nel repertorio di Musco come le deliziose consorelle: *L'aria del continente* e *San Giovanni decollato*.

Intreccio semplice, architettura sobria, comicità sana, esuberante e, quel che più conta, spontanea. E due caratteri disegnati con mano maestra a traverso un piacevole senso caricaturale — il capitano Mauro Torriti e il principe di Falcomarzo — che nel loro gustoso antagonismo degnamente possono stare a confronto delle più comiche figure dei modelli classici.

Musco è stato inesauribile. Egli ha fatto del capitano Mauro una delle più felici sue creazioni. Ottimo il Campagna nella parte del principe di Falcomarzo. E comicissimo il Pandolfini nella indovinata macchietta di don Ignazio Caprera.

Inutile dire che la commedia a cominciare da questa sera avrà un numero grande di repliche.

u. t.

LA SERATA DI I. GRAMATICA AL « QUIRINO »

Successo veramente straordinario quello di ieri sera al « Quirino ».

Irma Gramatica, in occasione dello spettacolo in suo onore, ebbe ancora una prova della immensa e cordiale simpatia che gode presso il pubblico del teatro di via delle Vergini. Il gaio e simpatico ritrovo — che, per la ricorrenza, era gremito in ogni ordine di posti e del migliore e più elegante pubblico di Roma — presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Le feste, che Irma Gramatica si ebbe ininterrottamente furono cordiali ed entusiastiche. Non poteva essere altrimenti.

In *Israel* — il poderoso lavoro di Bernstein — la insigne seratante sfoggiò tutte quelle risorse e doti inesauribili che le hanno, non da ora, decretato il posto d'onore tra le grandi e preclari artiste di prosa.

Dopo il 2º atto — tra fervide e reiterate acclamazioni — le furono offerti molti e ricchi doni e numerose e graziose corbeilles.

Cooperò efficacemente al successo della serata, il Calò, che fu un insuperabile Teobaldo.

Stasera *Israel* si replica e si replicherà anche nei due spettacoli festivi di domani, alle ore 17 e 21.

Argentina. — La ripresa del forte lavoro di Bernstein: *Il segreto* ha molto interessato il folto pubblico che ieri sera ha ammirato e applaudito l'interpretazione viva ed umana di Uberto Palmarini, efficacemente coadiuvato da Wanda Capodaglio dalla Simoni e dal Racca.

Questa sera alle ore 21, *Il rigagnolo* di Wolff.

Domani due spettacoli: alle ore 17, *Il segreto*: alle 21 *Il rigagnolo*.

Quanto prima, serata in onore di Wanda Capodaglio con la commedia di Bertolazzi: *Lulù*.

Valle. — Ancora un nuovo entusiastico e personale successo ha riportato ieri sera Ruggero Ruggeri nel *Titano* di Niccodemi. Il pubblico, che affollava il teatro, ha seguito con interesse la forte interpretazione tributando all'acclamato attore applausi vivissimi, e chiamandolo più volte agli onori della ribalta.

Questa sera *Il rifugio*; e domani, alle 17, *Il Bosco Sacro*; alle ore 21, replica del *Titano*.

Manzoni. — Oggi ancora *Re di danaro*, che si replicherà pure nei due spettacoli festivi di domani.

Eliseo. — Questa sera la compagnia di operette Sarnella ritorna alla deliziosa e sentimentale *Addio Giovinezza!*

Domani due rappresentazioni: di giorno, *Madame di Tebe*, di sera la sempre trionfante *Duchessa del Bal Tabarin*.

Morgana. — Anche ieri sera il *Barbiere di Siviglia* ebbe volonterosi esecutori nella signorina Piconi, dolcissima *Rosina*, nel tenore Semprini che cantò con molta grazia, nel baritono Sabbi, protagonista assai efficace, e nel basso Silvestri, che bissò l'aria della *Calunnia*.

Questa sera replica della *Traviata*, e domani due rappresentazioni: di giorno, *Il barbiere di Siviglia*; di sera, *Cavalleria e Pagliacci*, col tenore Schiavazzi.

Kursaal Roma. — Il nuovo spettacolo del circo equestre Bisini, arricchito di nuove attrazioni, e con gli elefanti, i dromedari e le zebre, seguita a richiamare moltissimo pubblico.

Oggi le due solite rappresentazioni alle ore 16 e 21.

Al Salone Margherita

Grande varietà con la *Gloria*, la *Pradel*, *Balsar*, *Andread* « rentrée » di *Nina Desirée* et. Martedì « *Mado Minty*.

Sala Umberto

Successo entusiastico di *Donnarumma* nel suo debutto. Applausi infiniti a *Filippi*. Ottimo *Agostino* il più piccolo comico.

Apollo

Un pubblico numeroso ed elegantissimo ha vivamente applaudito iersera EBE VOGLINDA una delle nostre più elette cantanti. Ottimo il resto dello spettacolo con lo *sketch* del m. ROZSNYAI, con l'*etoile* FLONIA, lo danzatrici DE ROY, i ginnasti Trio PREZIOTTI, gli acrobati comici Trio JACOPI, eccetera.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Mefistofele*, ore 20.30
Quirino. — *Israel*, ore 21.
Argentina. — *Il rigagnolo*, ore 21.
Valle. — *Il rifugio*, ore 21.
Nazionale. — *Sua Eccellenza*, ore 21.
Adriano. — *Veglioni*, ore 21.
Manzoni. — *Re di Danaro*, ore 21.
Eliseo. — *Addio Giovinezza!* ore 21.
Morgana. — *La Traviata*, ore 21.
Kursaal Roma. — *Circo Eq. Bisini*, ore 16 e 21.
Metastasio. — Spett. d'operette dalle 18 in poi.
Piccoli. — *Il dente di re Farfan*, ore 17 - *Il dente di re Farfan* e *Serva padrona*, ore 21.
Salone Margherita. — Spett. di var. ore 17.30 e 21.
Sala Umberto. — Id. id., ore 17 e 21.30.

APOLLO

ore 21 - SUCCESSO Trio Rozsnyai, Flonia, De Roy Trio Preziotti, Trio Jacopi EBE VOGLINDE ecc.

Cinematografi

BOMBONIERA « FRA DIAVOLO » Emozionante Dramma

CORSO CINEMA MORTE CIVILE di P. Giacometti int. A. Novelli

OLYMPIA « KITRA, FIORE DELLA NOTTE » interpr. Ilsana Leonidoff

ORFEO IL MISTERO DI ICHLCREST e CHI FA DA SE, FA PER TRE

REALE « AMANTE DELLA LUNA » Interpetri ...

Informazioni e ultimi dispacci

IL SENATO DI IERI

Seduta calma e monotona ieri.

Il Senato, dopo un'opportuna ed efficace interpellanza dell'on. Sinibaldi sul regime adottato per il commercio dell'olio d'olivo e sulle illegittime speculazioni che esso ha favorito, alla quale ha risposto il Ministro competente Dante Ferraris in modo da non lasciare insoddisfatto l'interpellante, ha proceduto all'appello nominale per l'approvazione a scrutinio segreto di vari progetti di legge.

Chiusa la votazione, il Senato inizia e compie la discussione sul disegno di legge per l'avocazione allo Stato delle successioni intestate oltre il sesto grado. Ad essa prendono parte i senatori Del Giudice, Filomusi-Guelfi, Polacco, Tamassia ed il Guardasigilli.

La seduta si chiuse alle 17.40 con l'annunzio d'una domanda d'interpellanza del sen. Bettoni al Ministro del Tesoro sull'impressionante aumento dei cambi.

E' certo che sarà svolta nella seduta odierna.

LA CAMERA DI IERI

Commemorato il deputato socialista Francesco Betti, morto a Massa l'altro ieri dopo violenta e brevissima malattia, e svolte alcune interrogazioni delle quali quella riguardante la questione delle nuove tariffe doganali ha riscosso la maggiore attenzione della Camera, l'on. Bevione riprende la discussione sulla politica estera e segnatamente sul problema adriatico.

L'on. Bevione, che parla frequentemente interrotto dai socialisti, spiega l'azione svolta a Parigi dalle diverse delegazioni italiane alla Conferenza della pace e vuole dimostrare la convenienza per l'Italia di accettare il compromesso Lloyd George-Nitti.

Segue l'on. Colonna di Cesarò, il cui discorso, ascoltato col più vivo interesse dalla Camera, è una requisitoria contro la politica cosidetta rinunciataria del Governo.

L'on. Colonna di Cesarò impressiona profondamente l'Assemblea quando dà lettura di una lettera inviata dall'on. Nitti al Ministro americano Lansing per invocare in termini piuttosto pessimistici l'aiuto degli Stati Uniti nella nostra contesa con i jugoslavi. L'oratore trae da questa lettera la convinzione che l'on. Nitti ha nociuto gravemente all'interesse del paese facendo pensare ai nostri avversari un'Italia sull'orlo dell'abisso.

L'on. Ciccotti, mostrando di avere una larga conoscenza dei più gravi e urgenti problemi della vita politica internazionale, parla della necessità di concludere senza temporeggiamenti la pace con i jugoslavi. Egli crede che l'Italia soltanto così potrà dedicarsi alla sua ricostituzione economica e sociale. Il valoroso deputato socialista tiene a differenziarsi dagli altri rinunciatari italiani, perchè il suo partito è rinunciatario solo per vedere risoluta una volta per sempre ogni questione di conflitto in Europa.

L'on. Gasparotto, esaminando il compromesso Lloyd George-Nitti, non lo trova sufficiente alle esigenze della difesa nazionale. Chiede l'applicazione del Patto di Londra e invoca dal Governo una politica meno remissiva nei riguardi degli alleati. Il discorso dell'on. Gasparotto desta nella Camera la più favorevole impressione.

In fine di seduta il Ministro del Tesoro on. Schanzer risponde alle interrogazioni sull'inasprimento dei cambi. L'on. Schanzer, deferentemente ascoltato e spesso applaudito dall'Assemblea, spiega il tristo fenomeno e assicura che il Governo ha preso e prenderà tutte le misure per limitarne i danni. L'importante discorso dell'on. Schanzer è improntato a una grande fiducia nei destini futuri del popolo italiano. La Camera si associa a questa fiducia e manifesta al Ministro, con calorosi applausi, tutta la sua considerazione.

Gli on. Giuffrida, Agnelli e Graziadei si dichiarano soddisfatti delle assicurazioni del Ministro del Tesoro.

Nella seduta odierna si avrà la continuazione del dibattito sul problema adriatico e, forse, il voto.

Tra gli altri interpellanti iscritti a parlare oggi è anche il noto deputato croatofilo prof. Gaetano Salvemini, il quale ieri per ottenere dalla Camera la inserzione nell'ordine del giorno, della sua interpellanza, dice che questa è pervenuta con ritardo alla Presidenza della Camera in seguito ad un incidente ferroviario. A questa giustificazione l'ilarità è generale.

A domenica il voto?

Si assicura nell'ambiente parlamentare che il voto sulla politica estera non si avrà stasera, ma domani.

L'on. Nitti parlerà nella seduta odierna e si dice che replicherà nella seduta di domani.

Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio sono vivamente attese.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Tutti i Ministri presenti a Roma si sono riuniti ieri mattina a Consiglio dalle 11 alle 13.30.

L'on. Nitti ha comunicato gli ultimi telegrammi da Parigi i quali lasciano ritenere che si sia entrati veramente nel periodo conclusivo della questione adriatica, nella quale dovrebbe essere compresa la sorte di Fiume.

Venne ampliamente trattata anche la questione dei cambi ed è stato concretato, in merito, qualche provvedimento che verrà annunciato dal Ministro del Tesoro.

Si sono pure discusse le dichiarazioni che l'on. Nitti farà nella seduta odierna della Camera, tenendo conto delle notizie che si attendono in mattinata.

Si è poi esaminato la situazione parlamentare.

Pure essendovi pieno accordo di propositi, tutti i Ministri hanno nuovamente dichiarato al Pres. del Consiglio di tenere a sua disposizione i singoli portafogli per qualsiasi rimpasto che egli ritenesse utile dopo il voto della Camera di stassera o di domani.

Consiglio di Guerra

Prima della riunione dei Ministri ha avuto luogo, ieri mattina, sotto la presidenza dell'on. Nitti, un Consiglio di Guerra nel quale, si afferma, sarebbero state prese decisioni importanti in previsione delle eventualità riferentisi alla soluzione della questione adriatica.

Il Ministero della difesa nazionale

Ieri nei corridoi di Montecitorio circolava con insistenza la voce che, in occasione del prossimo rimpasto ministeriale, saranno soppresse le cariche di Ministro della Marina e Ministro della Guerra ed in sostituzione creato un unico Ministero della Difesa nazionale.

Questo Ministero avrebbe tre sottosegretari, uno per la guerra, uno per la marina ed uno per l'aviazione.

Sospensione dei lavori parlamentari

Questa sera probabilmente sarà chiusa la discussione sulle interpellanze e l'on. Nitti farà le sue dichiarazioni, dopo le quali si avrà il voto.

Se, come tutto fa credere questo voto sarà favorevole al Ministero, l'on. Nitti annuncierà che occorre rimandare la discussione dei bilanci dovendo egli recarsi a Parigi. Quindi i lavori parlamentari saranno sospesi per dieci giorni.

Salvo impreveduti incidenti, la sospensione dei lavori avrà luogo questa sera, o al più tardi lunedì prossimo.

L'on. Nitti si recherà a Parigi dove è stato chiamato urgentemente, essendo in questo momento necessaria la presenza dei rappresentante dell'Italia.

Da Parigi si recherà a Londra.

Cherso proclama la sua Italianità

TRIESTE, 6. — Si ha da Cherso che la popolazione riunita in pubblico comizio votò un ordine del giorno riaffermante la volontà sua di unirsi per annessione all'Italia, avvertendo che nessun'altra decisione sarà accettata.

Il raid Roma-Tokio

La Stefani comunica:

Sono pervenute notizie dai nostri rappresentanti in Asia Minore, che danno ragguagli circa le avventure capitate a due nostri aviatori che stanno eseguendo il raid Roma-Tokio.

I tenenti Bonalumi e Scavini partiti il 21 da Aleppo causa improvviso mutamento di condizioni atmosferiche, dopo aver lottato contro di esse furono costretti ad atterrare nel deserto Siriano a 200 km. da Aleppo in difficilissime condizioni. La loro abilità riuscì ad evitare danni sensibili al materiale.

Raggiunti da alcuni beduini e riconosciuta la loro nazionalità, vennero amichevolmente ospitati presso il Capo di questi da cui poterono inviare dei messi ad Aleppo per richiedere aiuti che furono immediatamente inviati, grazie all'intervento del nostro Console, sotto la guida del tenente Monacella, comandante del Campo di Aleppo, uno degli ufficiali appositamente inviati per l'organizzazione a terra del raid.

Una diffida del Governo romeno

La Legazione di Romania comunica:

Persone che non hanno ricevuto alcun incarico e che si dichiarano delegati del Governo romeno, cercano di trattare a suo nome e al di fuori di ogni relazione coi suoi rappresentanti ufficiali in Italia, di forniture e ordinazioni di ogni specie di merce.

E' bene che il pubblico sia messo in guardia contro le imprese di dimili avventurieri.

Il giudizio di dispensa dei funzionari

Con R. D. 29 gennaio 1920 è stato costituito, a norma dell'art. 57 del D. L. 23 ottobre 1919 n. 1971, il Comitato per il giudizio di dispensa dal servizio dei funzionari dei Ministeri della Giustizia e degli affari di culto, dell'Interno e dell'Istruzione Pubblica.

Tale Comitato è così composto:

Scamuzzi gr. uff. dott. Pietro, cons. di Stato, pres.; Fiorini gr. uff. prof. dott. Vittorio, cons. della Corte dei Conti, membro; Alberici cav. avv. Pietro, cons. della Corte d'App. di Roma, membro; Filotico cav. avv. Cesare, vice-avv. erariale, membro.

Del predetto comitato farà parte inoltre il direttore generale da cui dipende il personale al quale appartiene l'impiegato proposto per la dispensa o, in difetto il direttore generale più anziano del Ministero competente.

L'ostruzionismo del personale del Tesoro

Giorni addietro pubblicammo la notizia che in una riunione privata il personale del Tesoro aveva stabilito di scioperare ma che questa risoluzione era stata sospesa.

Invece da due giorni il detto personale ha attuato l'ostruzionismo, e notizie pervenute da tutta Italia comunicano che tale manifestazione si è verificata dovunque. Come si vede il sovversismo applicato alle funzioni statali prende piede e si estende. Il Governo rimane inerte.

Pel problema degli alloggi

In esecuzione dei provvedimenti provvisori per mitigare le difficoltà dei cittadini e dei viaggiatori nei riguardi degli alloggi, il Pres. del Cons. ha nominato Commissario del Governo nella città di Brescia il cav. avv. Amedeo Marini, Giudice del II Mand. nella medesima città.

CONSIGLIO DI STATO
LE PROMOZIONI A GENERALE

(4 *Sezione del Consiglio di Stato*)

Il Colonn. Brigadiere Gagliardo cav. Antonio già iscritto sul quadro di avanzamento per la promozione a Generale, veniva successivamente escluso definitivamente dall'avanzamento stesso e collocato in posizione ausiliaria. Avverso tali provvedimenti avanzò ricorso all'Ecc.ma 4 Sezione del Consiglio di Stato, e questa con recentissima decisione, accogliendo la tesi difensiva ritenne illegale la impugnata cancellazione dal quadro di avanzamento, non essendo stato il giudizio di idoneità fondato su fatti o su elementi sopravvenuti alla già pronunziata dichiarazione di idoneità.

Presidente: Senatore P. Sandrelli – Estensore: Consigliere Furgiuele – Difensore avv. Francklin De Grossi.

Echi dello sciopero postelegrafonico
L'ON. MASCIANTONIO RISPONDE AI SOCIALISTI

Alla interrogazione dei deputati Mascagni, D'Aragona, Bombacci e Bianchi: « per sapere se non ritengano di aver violata una precisa disposizione legislativa, affidando il servizio di distribuzione della corrispondenza ad elementi irresponsabili che non possono offrire alcuna garanzia circa la conservazione del segreto epistolare », il Sottosegretario alle Poste ha così risposto:

« Rispondo anche a nome di S. E. il Presidente del Consiglio al quale l'interrogazione è pure rivolta.

L'art. 9 del T. U. delle leggi postali approvato con r. d. 24-12-1899, n. 501 dispone:

« Il Segreto delle lettere è inviolabile. Il Governo e i funzionari da lui dipendenti ne sono responsabili e vigilano rigorosamente perchè non siano aperte da alcuno, nè venga preso in alcun modo cognizione del loro contenuto ».

A me sembra che questa disposizione non vietasse di affidare, sotto la vigilanza dei funzionari cui si riferisce lo articolo 9, il servizio di ripartizione e di distribuzione delle corrispondenze, nel periodo in cui il lavoro era stato abbandonato dagli agenti dell'amministrazione, a cittadini volonterosi, meritevoli di pubblico plauso e della riconoscenza del Governo. In essi tanto più potevasi porre ampia fiducia, in quanto ispiravano l'opera loro a lodevole senso di alto civismo.

L'Amministrazione, garantendo con tal mezzo la continuità dei servizi ritiene di aver compiuto opera doverosa, d'altra parte, anche indipendentemente dalle circostanze attuali, l'Amministrazione in periodi eccezionali di lavoro ha sempre ricorso, pei servizi di cui trattasi, all'opera di estranei all'Amministrazione, assunti temporaneamente come avventizi; nè la rinunzia ad ogni retribuzione da parte dei volonterosi in questa occasione offertisi, può far sorgere dubbi sulla facoltà che l'Amministrazione aveva di valersi dell'opera loro.

L'Avanti! *commentando la logica risposta dell'on. Masciantonio, coglie nuova occasione per versare tutto il suo fiele sui volonterosi e benemeriti del paese, che prestando la loro entusiastica collaborazione contribuirono al fallimento dello sciopero.*

*Non è il caso di dare atto delle volgari accuse lanciate dall'*Avanti! *ai fior fiore dei cittadini italiani. Solo diciamo che se inevitabili inconvenienti ebbero a verificarsi, nella esecuzione di un servizio improvvisato, la responsabilità risale non ai volontari, nè al Governo, nè alla massa dei postelegrafonici, ma ai mestatori che - in omaggio ai loro fini settari - vollero lo sciopero ad ogni costo, non soltanto contro gl'interessi nazionali, ma contro gli obblighi che derivano ai funzionari dello Stato dal loro sui generis contratto d'impiego.*

MINISTERO INTERNO
Riconoscimento giuridico dei comitati ed associaz. per l'assistenza civile.

Il Min. dell'Interno ha stabilito che pei comitati di assistenza sorti durante la guerra non occorre nessun nuovo riconoscimento perchè essi possano continuare a svolgere la loro azione anche dopo la pace e sino all'esaurimento degli scopi pei quali sorsero.

MINISTERO FINANZE
Per gli svincoli di depositi cauzionali.

Il Ministero delle Finanze con recente circolare ha chiarito che in virtù dell'art. 17 del D. L. 21 aprile 1918 n.629 è necessaria per la registrazione dei decreti la presentazione di un secondo originale soggetto per ciascun foglio alla tassa di bollo di lire una.

MINISTERO MARINA
PER L'INDUSTRIA DELLA PESCA

Presieduti dal Min. amm. Sechi il 2 corr. si riunirono al Ministero della Marina i rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura e del R. Comitato Talassografico Italiano per coordinare a favore dell'industria della pesca l'opera di questo importantissimo Istituto della Marina con quello Statale degli Uffici della Pesca recentemente riuniti al Ministero d'Agricoltura.

Parteciparono alla riunione il Sottosegretario on. Cermenati, il sen. Grassi, l'amm. Marchini, il prof. Magrini, segr. del Comitato, il prof. Sanzo dirett. dell'Istituto di Biologia Marina di Messina, il prof. Brunelli isp. dei servizi della pesca e l'avv. Pini Capo dell'Ufficio amministrativo della Pesca presso il Min. dell'Agricoltura.

Il Ministro, on. Sechi ha precisato che scopo della riunione era quello di concretare il modo di dare all'azione di Stato a favore della pesca un indirizzo nazionale sulla base dei risultati delle ricerche scientifiche e pratiche svolte e da svolgersi dal Comitato Talassografico.

Purtroppo quasi sempre l'azione statale a favore della pesca fu empirica; come empirici ed antiquati sono i metodi di pesca dei nostri pescatori, specialmente per la mancanza di tecnici competenti.

Se vogliamo ottenere che questa industria assuma quello sviluppo che potrebbe e dovrebbe avere, attenuando la grave crisi dell'alimentazione che attraversiamo, bisogna cambiare risolutamente indirizzo e darle una base razionale e scientifica, come è già fatto compiuto in altri paesi.

Fu stabilito di stringere un accordo fra Comitato Talassografico e Ufficio della Pesca.

Una Commissione di sette tecnici membri sia del Comitato Talassografico sia della Commiss. Consultiva della Pesca presieduta dall'on. Cermenati, preciserà le questioni che dovranno essere risolte con ricerche sperimentali. La Commissione provvederà anche all'impianto di osservatori di pesca.

Nella riunione furono anche presi accordi per il funzionamento della Scuola di Pesca he il R. Comitato Talassografico sta sistemando a Messina e sulla quale fu deciso che abbia giurisdizione il Min. d'Agricoltura.

MINISTERO GUERRA
STATO MAGGIORE GENERALE

Maggiori generali: Dalmasso cav. Luigi coll. in posiz. per ragioni di età dal 30 gennaio 1920 – Marro cav. Prospero, id. id. dal 28 gennaio 1920.

CORPO DI STATO MAGGIORE

Tenenti colonnelli: Chiriprone cav. Ferdinando comando div. mil. Novara trasf. stato maggiore R. Esercito – Rosi cav. Ezio assegnato comando div. mil. Alessandria.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
NEL PERSONALE DELLE RR. UNIVERSITA'

Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Roma

Giovannoni prof. Gustavo straord. stabile di architettura generale, è promosso al grado di ordinario della stessa disciplina.

Osservatorio Astronomico del Collegio Romano

Bianchi prof. Emilio, astronomo, è incaricato della direzione dell'Osservatorio con l'annua retribuzione di L. 2000 a decorrere dal 1º gennaio 1920 al 15 ottobre 1920.

MINISTERO DEGLI APPROVVIGIONAMENTI
L'ESPORTAZIONE DELL'OLIO.

Il Ministero comunica:

Per quanto concerne il regime dell'olio di oliva con decreto 22 dic. 1919 il Sottosegr. di Stato per i consumi ha stabilito la liber à di commercio, riservandosi di integrare il fabbisogno per la popolazione consumatrice, con assegnazioni di olio di semi, le quali raggiungono circa 50 quintali mensili.

Nello stabilire la libertà di commercio dell'olio di oliva si è dovuto però tener conto di quello che era il fabbisogno delle popolazioni delle provincie produttrici, e per evitare che la richiesta e gli alti prezzi dei centri maggiori lasciassero sfornite le provincie stesso dal minimo necessario, si è, nello stesso tempo, accordata ai Prefetti, per motivi di ordine pubblico, la facoltà di controllare la esportazione, ed, in caso di necessità di procedere, previa autorizzazione del Sottosegretariato, anche alla requisizione delle partite occorrenti. La requisizione però deve essere limitata ai bisogni della provincia ed essere disposta solo a favore degli Enti e cooperative di consumo esistenti nella provincia.

In seguito alla emanazione del decreto, sono state mosse varie osservazioni che sono state vagliate ed hanno formato oggetto della circolare 2 febbraio, ai Prefetti del Regno, nella quale sono esposti criteri ai quali deve essere ispirata l'azione delle autorità prefettizie in materia di requisizione, esportazione e cessione di olio nelle provincie stesse.

Con detta circolare si danno, cioè, istruzioni ai prefetti perchè:

1º stabiliscano dapprima il fabbisogno limitandolo allo stretto necessario, tanto nei riguardi delle persone da approvvigionare quanto nei riguardi della quantità da assegnare a ciascuna persona;

2º procedano alle requisizioni ripartendo l'onere fra tutti i produttori o *detentori* con che si è cercato colpire anche gli accaparratori;

3º favoriscano le cessioni dirette da parte dei produttori o detentori agli Enti e Cooperative da approvvigionare, e promuovano la costituzione di organizzazioni di produttori che assumano la responsabilità dell'approvvigionamento locale e siano libere di commerciare i quantitativi superiori al fabbisogno.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO
Mercato serico.

Il Ministero per l'ind. comm. e lav., comunica:

Il corrispondente serico del Ministero a New York telegrafa in data 3 corr.: « Seta calma – Prezzi meno fermi – Situazione incerta – Seta italiana in variata – Seta giapponese 1 ½ doll. 17.15 – Extra doll. 17.40 – Double doll. 17.20 – Cambio a vista del dollaro 17.37 ».

Dall' Estero

Le delizie del bolscevismo
SITUAZIONE DISASTROSA A MOSCA

(S) **Berlino**, 5 — Si ha da Varsavia: Informazioni da ottima fonte recano che la situazione a Mosca è disastrosa e che vi è assoluta mancanza di viveri e di riscaldamento. La carestia ha raggiunto un limite fantastico. Una corsa in carrozza costa duemilacinquecento rubli, una libbra di burro duemilasettecento. La popolazione di Mosca ha l'aspetto di una folla di miserabili e di pezzenti. Attualmente le fabbriche lavorano per dodici ore sotto la più severa sorveglianza militare dei bolscevichi.

La popolazione è ostile ai bolscevichi, anche nella grandissima maggioranza delle classi operaie. I treni circolano raramente; si può calcolare che su ciascuna linea non vi sia più di un treno per settimana.

L'amnistia in Finlandia

La Legazione di Finlandia comunica:

I rivoltosi finlandesi del 1918 hanno anteriormente goduto di tre differenti amnistie: il 30 ottobre 1918, il 7 dicembre 1918 e il 19 giugno 1919. Dopo la terza amnistia non rimanevano incarcerati più di 4000 fra gli 80.000 rivoltosi prigionieri.

In questi giorni il Presidente della Repubblica di Finlandia ha sanzionato una legge di amnistia, in seguito alla quale altri 3.600 circa dei rimanenti 4000 saranno messi a piede libero e per circa 40.000 condannati condizionalmente, saranno abolite le diminuzioni dei diritti civili che, secondo il Codice penale, accompagnavano la loro condanna.

Non godono della amnistia i condannati per omicidio o per incendio doloso; coloro che sono stati condannati per rapina, estorsione, furto o ricettazione a profitto proprio; i capi notori della rivolta e coloro che dopo la condanna sono fuggiti dalla prigione all'estero.

Bambini tedeschi in Inghilterra

LONDRA, 6. — La città di Bradford (contea di York), che era in relazioni commerciali con gli Imperi Centrali prima della guerra, ha deciso di trasportare dai luoghi colpiti dalla carestia 1000 bambini austro-tedeschi e di mantenerli almeno durante un anno.

La decisione ha incontrato generale approvazione e sarà imitata da altri comuni.

Il commercio con la Russia

LONDRA, 6. — Il Governo sta studiando i mezzi più adeguati per mettere in pratica la decisione del Consiglio Supremo — spec almente per quanto riguarda il commercio inglese — a proposito dello scambio di merci tra gli Alleati e il popolo russo.

I rappresentanti dell'Unione Centrale delle cooperative russe si recano a Mosca per discutere coi colleghi un piano di azione.

Secondo l'opinione del Presidente del *Board of Trade*, il commercio con la Russia eserciterebbe una influenza benevole sulla situazione degli scambi con l'America e diminuirebbe la dipendenza dagli Stati Uniti sopratutto in materia di cereali.

Ex piroscafi tedeschi sotto bandiera americana

(S) **Washinton**, 6. — Una delle clausole della vendita degli ex piroscafi tedeschi approvata dal Presidente Wilson prevede che le navi navigheranno sotto bandiera americana e saranno requisite in caso di necessità.

Una pessima internazionale postelegrafonica

(S) **Vienna**, 6. — Ha avuto ieri luogo una conferenza preparatoria per la costituzione della prima internazionale degli impiegati delle poste, telegrafi e telefoni.

Il compito della conferenza è quello di creare le basi di un prossimo grande Congresso e di decidere la costituzione di un segretariato internazionale.

Erano presenti i rappresentanti del Belgio, della Germania, dell'Italia, della Francia, della Svizzera, dell'Olanda e della Ceko-Slovacchia.

Il Borgomastro Reumann ha pregato i delegati esteri di gradire i sentimenti di ringraziamento della popolazione viennese per l'opera di soccorso a favore dei bimbi di Vienna ed ha fatto appello perchè essi intervengano allo scopo di liberare Vienna dalla grande miseria.

La Conferenza ha approvato una mozione proposta da un francese contro il capitalismo, il militarismo, il blocco della Russia e il terrore bianco in Ungheria. E' stato stabilito che il telegrafo fra Vienna e Budapest rimanesse interrotto per un'ora in segno di protesta.

Un delegato tedesco ha dichiarato di votare contro la mozione perchè i delegati tedeschi hanno ordine di prender parte soltanto a discussioni su questioni professionali.

Un delegato italiano ha salutato il Congresso come segno di solidarietà internazionale.

E' superfluo rilevare l'importanza, in senso nefasto, di questa internazionale postelegrafonica con la quale il socialismo austriaco si prepara a vibrare un brutto colpo ad altre potenze.

Parlamenti Esteri

PARIGI 6 — (Segvita Camera)

Barrès reclama il disarmo materiale e morale della Germania per assicurare la stretta esecuzione del Trattato di pace. Dice che l'incidente Lersner dimostra la cattiva volontà della Germania nell'eseguire il trattato e chiede al Governo quali sanzioni si propone di prendere verso la Germania nel caso di mancata esecuzione di una delle clausole del Trattato.

Barrès chiede poi che alcune misure di favore siano accordate alla Romania per stornare da questo paese l'influenza prussiana e assicurare la pace del mondo. L'oratore termina dicendo: Bisogna far comprendere alla Germania che vi è modo, dal momento che essa rinunzia alle imprese prussiane, di ritrovare in Francia le simpatie che vi ebbero presso i più illustri nostri antenati.

(S) **Parigi**, 6. — *Camera dei Deputati.* Millerand rispondendo ai deputati che lo avev no interpellato sulla politica estera del suo gabinetto assicura che il nuovo gabinetto non ntende affatto interrompere la continuità della politica estera francese, politica che permise alla Francia di circondarsi di tali alleanze ed amicizie da vincere finalmente la guerra.

In particolare l'attuale gabinetto seguirà la politica del Gabinetto Clémenceau e la Francia manterrà le sue alleanze. Però chi dice alleanze dice tranzazioni.

Il giorno in cui l'interesse nazionale sembrerà imporci la ripresa delle relazioni interrotte coi Vaticano, quel giorno ispirandoci unicamente all'interesse della Francia pubblicamente apertamente come conviene alla dignità della Repubblica, quel giorno noi porteremo la questione dinanzi al Parlamento il quale si pronuncierà in proposito. Accennando al problema adriatico Millerand dichiara che la Francia si inspira esclusivamente al ristabilimento della pace nel mondo e alla sua amicizia per le sorella italiana e per il popolo serbo (*Applausi*).

(*Grazie, per avere accomunato l'Italia alla Jugoslavia!*

Passando poscia a parlare della politica francese in Siria, il Presidente dice che mai alcun governo francese ebbe l'intenzione di minacciare l'indipendenza dei popoli della Siria; attribuire alla Francia una politica di conquista è calunniarla. La Francia vuole soltanto dare a quei popoli una buona amministrazione e una buona giustizia.

Egli aggiunge che tutti gli Alleati restarono fedeli agli impegni presi circa il Governo dei Soviet e che nessuno adottò un atteggiamento particolare.

Il Presidente riconosce che gli eserciti anti-bolscevichi subirono degli insuccessi però aggiunge che nulla permette di affermare che questi insuccessi siano definitivi.

Millerand prosegue dicendo che se la Polonia venisse attaccata dai bolscevichi essa potrà contare sul più completo concorso delle Potenze Alleate.

(S) **Parigi**, 6. — *Camera dei Deputati.* La discussione sulla politica estera del Gabinetto Millerand si è chiusa con il voto di un ordine del giorno di fiducia che è stato approvato con 513 voti contro 68.

IL CLERO NELLA CZECO-SLOVACCHIA

(S) **Praga**, 4. (*ritardato*). — L'Assemblea nazionale ha approvato una legge ai termini della quale il clero delle parrocchie cattoliche beneficierà di una indennità da parte dello Stato che può elevarsi sino a 3.000 corone all'anno.

FRIEDRICH IMPROCESSABILE

(S) **Budapest**, 5. — Il Consiglio dei Ministri ha deliberato che non esiste alcuna base di giudizio per procedere all'apertura di una istruzione penale contro il ministro Friedrich.

Il Consiglio dei Ministri considera inoltre che non è necessario continuare la discussione del lato politico di tale questione.

SOCIETA' DEGLI ALTI FORNI
Fonderie ed Acciaierie di Terni
ANONIMA SEDE IN ROMA
Capitale L. 100.000.000 interamente versato

Si prevengono i Possessori delle Obbligazioni sociali, non sorteggiate, che in forza dei RR. Decreti 27 Febbraio 1919 Nº 300, e 24 Novembre 1919 Nº 2166, riguardanti: il primo la tassa annuale di negoziazione, aggravata pei Titoli *al Portatore*, e il secondo l'imposta straordinaria sopra gl'interessi dei titoli stessi, la Società dovrà fare ritenuta sul prossimo pagamento degli *interessi* al 1º Luglio 1920.

a) dell'imposta arretrata del 1º semestre 1919 in ragione del 5 % dell'importo della relativa cedola:

b) del *complemento* dell'imposta arretrata pel 2º semestre 1919 in ragione del 2 % (essendo stato ritenuto soltanto il 3 %) dell'importo della cedola 1º Gennaio 1920;

e così in totale, dell'importo di L. 0,70 per ciascuna obbligazione di L. 500.

Si prevengono inoltre i Possessori delle Obbligazioni stesse che per usufruire per gli anni successivi dell'esenzione dell'imposta del 5 % sui relativi interessi dovranno chiedere la conversione dei Titoli al Portatore in titoli *nominativi*, i quali verranno loro rilasciati dalla Società contro la rifusione della sola tassa di Bollo in ragione di L. 1,35 per ciascun Titolo nuovo.

Per l'esenzione dell'imposta sugli interessi del 1920 basterà che la conversione dei Titoli venga effettuata non più tardi del 25 marzo anno corr.

Per gli anni seguenti l'esenzione a favore dei Titoli nominativi avrà effetto dall'anno successivo a quello della loro conversione.

I nuovi Titoli *nominativi* godranno pure del beneficio della minore tassa di negoziazione (L. 2 invece di L. 3,50 per mille annue, sul loro valore) che per essi cioè, sarà stata pagata in meno, la quale verrà conteggiata a favore dei rispettivi intestatari dei Titoli, all'atto del pagamento semestrale degli interessi, a cominciare dal semestre successivo a quello della conversione del Titolo.

Roma, 4 Febbraio 1920.

SOCIETÀ DEGLI ALTI FORNI
Fonderie ed Acciaierie di Terni
ANONIMA SEDE IN ROMA
Capitale L. 100.000.000 interamente versato

Si prevengono i Signori Azionisti che, in forza del Regio Decreto 24 Novembre 1919. Nº. 2166 per poter usufruire dell'esenzione dell'aumento (3%) dell'imposta sul *dividendo dell'esercizio* 1919, dovranno chiedere ed ottenere, non più tardi del 25 Marzo 1920, la conversione dei Titoli al Portatore in Titoli *nominativi*, i quali ultimi verranno loro rilasciati dalla Società contro rifuzione della sola tassa di Bollo, in ragione di L. 1,35 per ciascun Titolo nuovo.

Per gli esercizi seguenti, oltre questi Titoli, godranno l'esenzione dell'intera imposta (5% sui relativi dividendi) i titoli che saranno stati convertiti, da Titoli al Portatore in Titoli *nominativi*, entro l'anno precedente.

Si prevengono inoltre i Signori Azionisti che in virtù del R. Decreto 27 Febbraio 1919 Nº. 300 i titoli *nominativi* godranno pure del beneficio della minore tassa di negoziazione, che per essi cioè, sarà stata pagata in meno, (L. 2 invece di L. 3,50 per mille *annue* sul loro valore) la quale verrà conteggiata, a favore dei rispettivi intestatari dei Titoli in ragione di semestre dalla loro conversione, all'atto del successivo pagamento del dividendo annuale.

Roma 4 Febbraio 1920.

Calcoli del fegato

Nuova cura di accertato, sicuro effetto per fare uscire dal fegato i calcoli di **qualunque grossezza** in soli due giorni, senza operazione chirurgica e **senza dolori.**

Per schiarimenti rivolgersi al sig. dott. Aliotta, piazza di Spagna 15. Tutti i giorni meno i festivi dalle ore 18 alle 19.

La Cura Arnaldi

guarisce il male radicalmente perchè combatte la causa comune a tutte le malattie, mentre tutte le altre cure, indistintamente, palliano il male, lo nascondono, coprono il fuoco colla cenere. La cura si può fare tanto in Colonia che a domicilio.

Chiedete chiarimenti e consulti gratuiti a

CARLO ARNALDI
(Prov. di Genova) (Colonia Arnaldi)

Saponacci?

Purtroppo 8 su 10 sono asci Diffidate i Rivalgetevi fiduciosi:

Antica Saponeria Via Merulana 14-A

Programma d'azione

DELLA DEMOCRAZIA LIBERALE

In data del 4 è stato pubblicato il programma di azione del Gruppo parlamentare denominato « Democrazia liberale ».

Politica estera

Per ricondurre l'Italia alla vita normale, occorre risolvere senza più lunghi indugi la questione della pace, cioè dei confini, di Fiume e dell'Adriatico.

Trascorso oltre un anno dall'armistizio, l'avvenire del Paese, la sua stessa esistenza non possono restare indefinitamente sospesi, non possono rimanere in balìa di alcuno degli alleati od associati, nè della volontà e delle iniziative dei cittadini e dei partiti.

Nella definizione di questo vitale, urgentissimo problema, dobbiamo ispirarci alle ragioni della giustizia e della pace europea, conciliandole con quelle della vittoria, che non devono essere svalutate, non devono essere ancora una volta rimesse in forse, ma neppure preponderare sopra ogni altra. [illegible]

Contro gli scioperi dei pubblici servizi

Occorre restaurare la fiducia e la forza dello Stato. Rispettando la libertà degli scioperi, è necessario tutelare efficacemente quella del lavoro, e non confondere la libertà di sciopero che hanno le classi operaie per conseguire legittimi miglioramenti, con l'abbandono dell'ufficio da parte degli impiegati.

L'abbandono dei pubblici servizi, per il suo carattere e per le sue conseguenze, è gravissima colpa che non può essere tollerata. I funzionari dello Stato, depositari ed agenti dei poteri e dei servizi pubblici, sono i primi custodi degli interessi generali, e debbono ottenere il riconoscimento e la soddisfazione dei loro diritti e dei loro bisogni solo con mezzi legali, dalle cure e dalle deliberazioni del Governo e delle Camere, cioè dall'autorità della legge.

Devono cessare le violenze e le sopraffazioni di classe, di ogni classe: proletaria, burocratica, plutocratica. Lo Stato sogra tutti, per la pace e la solidarietà sociale.

Libertà dei commerci

Occorre ritornare decisamente alla libertà dei commerci, e che abbiano termine le soverchie ingerenze governative, prima giustificate dallo stato di necessità della guerra. Lo Stato si occupi della sicurezza e del miglioramento dei pubblici servizi, dell'acquisto e della distribuzione del grano e degli altri cereali, e lasci il resto ai privati. Freni però le avidità speculatrici, imponendo limiti agli eccessivi guadagni. La libertà della produzione e dei commerci, non escludo provvedimenti di governo atti a debellare le insaziabili cupidigie di lucro, ed a tutelare i consumatori nei periodi di carestia; ma lo Stato non deve farsi esso industriale e commerciante sostituendo l'attività propria, dimostratasi tante volte insufficiente, a quella dei privati.

Problemi economici e finanziari

Nel campo economico é pure urgente definire il problema doganale, ultimando la compilazione delle tariffe e presentandole al Parlamento. Il nuovo regime doganale pur tenendo conto di quello degli altri Stati, e del bisogno di occupare la nostra mano d'opera, deve ispirarsi piuttosto al liberismo che al protezionismo, salvaguardando specialmente, con gli interessi dei consumatori e dell'agricoltura, le industrie nascenti e quelle che abbiano nel nostro Paese le condizioni di vita e di sviluppo.

E' necessaria la sollecita restaurazione del Bilancio e della Circolazione, mediante l'annunziata riforma tributaria, l'imposta sul patrimonio per la quale occorrerà esaminare se siano sufficienti le aliquote proposte dal Governo od occorra aggravarle, e una nuova revisione delle tasse di successione. E' quindi indispensabile determinare rigorosi mezzi di accertamento delle ricchezze mobiliari ed in particolare di quelle derivate dalla guerra, onde evitare che i nuovi oneri pesino eccessivamente ed ingiustamente sui terreni e fabbricati, ricorrendo per ciò anche alla nominatività dei titoli. Bisogna pure stabilire fin da ora che se il nuovo prestito volontario in corso non darà risultati bastevoli a risanare la circolazione e ridurre i prezzi dei consumi, si dovrà addivenire al prestito forzoso, a mite interesse.

Monarchia e sistema rappresentativo
Opportune riforme

Conseguiti ed attuati i provvedimenti urgenti per il ristabilimento della vita normale del Paese, la « Democrazia liberale » deve anche indicare sommariamente il suo programma permanente, non solo per guida della sua azione in Parlamento, ma perché sia fin da ora noto ai cittadini, nella coscienza dei quali esso deve precedere la riorganizzazione locale delle forze costituzionali.

Ritenendo il sistema rappresentativo che é posto a base della nostra Monarchia liberale, lo strumento più adatto ad ogni proficuo cambiamento e ad un indefinito progresso, noi non crediamo necessaria la convocazione della Costituente, la quale già esiste in permanenza nei nostri ordinamenti. Ed in tale convinzione noi non abbiamo da opporre alcuna pregiudiziale alla riforma del Senato; all'abolizione del giuramento parlamentare, che é ben diversa questione di quella del giuramento dei funzionari e dei corpi armati; alla diminuzione dell'età degli eleggibili; alla revisione delle disposizioni dello Statuto che riguardano le relazioni internazionali, i trattati e le dichiarazioni di guerra.

***

Data l'indole del nostro partito essenzialmente progressista, é superfluo dire come noi siamo convinti propugnatori delle riforme amministrative, giuridiche e sociali; quella della scuola, dell'esercito, del personale diplomatico e consolare, degli enti locali, delle norme regolatrici della proprietà privata, e dei rapporti fra capitale e lavoro, per accennarne le principali.

Non siamo senza eccezione favorevoli ad accrescere i poteri ed i mezzi delle amministrazioni locali — Comuni e Provincie — affrontando anche il problema della creazione di organismi regionali — e correlativamente a diminuire le attribuzioni dello Stato e il numero dei suoi impiegati, in tutti i rami di servizio, rialzandone lo spirito di disciplina e di lavoro, affievolito in molti, con danno dei migliori e del pubblico.

La diplomazia deve essere trasformata per adempiere ai nuovi compiti in cui la politica riceve dalla economia una parte essenziale del suo contenuto. Occorre che il personale diplomatico, consolare e dell'emigrazione abbia una preparazione culturale, diversa dalla presente, che le assicuri la piena padronanza dei problemi attuali, ed una preparazione speciale per le regioni in cui dovrà svolgersi la sua attività.

***

Quanto alla legislazione del lavoro crediamo sia urgente riconoscere e organizzare Sindacati dei lavoratori, degli agricoltori e degli industriali ammettendo gli operai a partecipare agli utili ed al funzionamento delle aziende; di favorire i sistemi cooperativi; di regolare equamente i contratti agrari; di agevolare il frazionamento della proprietà terriera e di imporle i doveri che esigono gli interessi sociali ed economici della Nazione; di definire la legislazione internazionale del lavoro, con speciale riguardo ai bisogni della nostra emigrazione; di rinnovare il Consiglio superiore del lavoro riformando le rappresentanze che lo costituiscono, accrescendone l'autorità e la competenza sia come supremo organo consulente, sia quale ente deliberativo nella risoluzione dei conflitti operai.

Già abbiamo in Italia attuata buona parte della legislazione sociale, così per le assicurazioni, come per la risoluzione delle controversie fra operai e datori di opera. E' urgente completarla e raggiungere l'ideale delle *assicurazioni globali*, aggiungendo stabilmente quelle contro le malattie e la disoccupazione alle altre già esistenti contro gli infortuni e contro la invalidità e la vecchiaia.

Per la riforma dell'Esercito é stato presentato un progetto governativo che noi dobbiamo esaminare ispirandoci al concetto direttivo di avvicinarci alla « Nazione Armata », ora che la guerra l'ha chiaramente dimostrata possibile ed utile, così sotto l'aspetto tecnico come nei riguardi finanziari e politici.

La scuola

Il problema della scuola è troppo vasto e complesso per essere esposto in un programma schematico. Esso va risoluto integralmente nei vari gradi della istruzione, con una profonda riforma delle scuole governative che devono anche essere nazionali ed educatrici, nel duplice intento di dare una più sicura orientazione spirituale ai cittadini, e di accrescere la ricchezza del Paese perfezionandone la produzione; con una più larga gratuità dell'insegnamento ai non abbienti; con la referezione scolastica generale negli asili e nelle scuole elementari pubbliche; con dotazioni bastevoli ai laboratori degli Istituti superiori ed alle Stazioni sperimentali; col perfezionamento della istruzione commerciale e tecnica. La libertà d'insegnamento che noi giá abbiamo, deve essere rispettata e garantita nell'interesse della civiltá, e può quindi essere raffermata ed estesa; ma essa non deve escludere la vigilanza e gli esami di Stato per la concessione di lauree e diplomi.

Crediamo da ultimo appena necessario ricordare, quali problemi di grande interesse nazionale che ancora attendono doverose e definitive provvidenze, l'incremento della marina mercantile; la razionale utilizzazione delle nostre Colonie, i lavori pubblici del Mezzogiorno e delle Isole, specie quelle delle strade, delle bonifiche e delle irrigazioni per qua'i occorre maggiore larghezza di fondi e maggiore iniziativa e concreta attività del Governo che deve assicurare il finanziamento e l'esecuzione delle opere riconosciute necessarie, sostituendo la propria azione diretta alla inerzia od all'impotenza degli Enti locali; l'ampio sviluppo del credito agrario come mezzo di trasformazione delle culture e della formazione delle piccole proprietá: la sollecita riparazione dei danni di guerra e la troppo attesa restaurazione edilizia ed economica delle provincie liberate e redente.

Sono queste le linee essenziali del programma che noi seguiremo fedelmente e sul quale chiamiamo a raccolta, affinché si adoperino a farlo prevalere nel Paese, come noi in Parlamento, tutti i cittadini che lo ritengono atto a fronteggiare le difficoltá della presente situazione, ad assicurare la ripresa normale della vita e l'avvenire della Nazione.

Questo programma giá firmato dai Deputati On. Di Marzo, Bignami, Ciocchi, Raineri, Ciuffelli, Mecheri, Murgia, Troilo, Arnoni, Sitta, Paparo, Philipson, Cancellieri, Bondi, Amendola, Verderame, Miliani, De Nicola, Peano, Falcioni, Bevione, Gongiu, Luciani, Vendilti, Chianese, Alice, Gamerini, Improta, Fontana, Caputi, Paratore, De Nava, Facta, è stato inviato per la firma agli altri deputati appartenenti al gruppo che vi avevano aderito nelle precedenti adunanze.

L'Unione di tutti gli slavi d'Europa
contro latini e anglosassoni

L'Adriatico Jugoslavo (giornale di Zagabria), pubblica questo sintomatico articolo che noi segnaliamo a quei latini e anglosassoni che si affannano a volere slavizzare l'Adriatico a spese dell'Italia.

La coscienza della comune origine e dei forti legami di sangue in tutt i tempi vive ne diversi ceppi della grande famiglia slava. La Slavia era sempre per tutti gli Slavi il concetto di una più ampia patria comune, e questo concetto trovava la sua prova e salda base nella grande affinità di tutti gli idiomi slavi e nell'identità delle caratteristiche fondamentali della psiche nazionale di tutti i popoli slavi. Questa coscienza s'è andata col tempo a rafforzarsi, sempre più sviluppandosi sino a divenire un fattore d'importanza politica. In oggi, dopo che i Jugoslavi, i Boemi e i Polacchi raggiunsero la loro indipendenza politica, ma in pari tempo furono costretti a ridurre in modestissimi termini le simpatie dell'Occidente per il mondo slavo si ebbe l'idea dell'affratellamento slavo — già designato colla screditata denominazione di panslavismo — nuovo, vigoroso impulso. I popoli slavi, sinora troppo idealisti, intravedono la necessità di aiutarsi a vicenda fra loro, comprendono il grande significato dell'idea slava, la sua enorme forza morale.

La Slavia farà da sè — questa è oggi la parola d'ordine che chiama a raccolta il mondo slavo. E' la solidarietà slava fa rapidi progressi.

I Boemi si sono messi a capo del rinvigorito movimento slavo: Praga va diventando di nuovo quel centro slavo, focolare dell'idea slava, quale era all'epoca del risorgimento nazionale boemo. A Praga si stampano libri ed opuscoli in tutte le lingue slave a Praga sono all'opera rappresentanti di tutti i popoli slavi. Ogni giorno sorgono ivi nuovi circoli russi, la « jednota » czeco-russa sviluppa un'attività sempre più intensa, uno stuolo di intellettuali jugoslavi lavora indefessamente nella capitale boema, parimenti la missione ucraina; è risorta la « Ledjanka » bulgara, i polacchi prendono pure parte attiva all'opera di affratellamento slavo e il più piccolo fra i popoli slavi, i Serbi di Lausitz, che resteranno a essere inclusi nei confini della Germania, non cedono agli altri Slavi in quanto a entusiasmo per l'idea slava, in questi giorni venne anzi fondata a Praga la società « Adolf Cerny » che ha per scopo di possibilitare agli studenti di quel piccolo popolo di educarsi nella repubblica czeco-slovacca.

« E' proprio in questo giorno, il 6 gennaio 1920 che ha luogo a Praga il congresso di tutti i *Kruzok* russi e di tutte le agenzie della *jednota* czeco-russa e in questo congresso verrà deciso anche del lavoro ulteriore per il rafforzamento dei rapporti czeco-russi.

« Si, gli slavi si radunano... – esclama in chiusa l'articolista – già fa eco, sebbene per ora soltanto da singole parti, la voce di tentativi di un avvicinamento fra Boemi e Polacchi, già crollano i monti glaciali dell'invidia serbo-bulgara, forse attenderemo tempi migliori per gli Slavi di quello che furono dopo lo sfacelo della monarchia. Tutte le nostre classi sociali devono collaborare per questi nuovi rapporti slavi; il nostro ministero d'istruzione assolverà senza dubbio il suo compito slavo nelle scuole e in tutte le istituzioni culturali, la nostra sezione per la propaganda presso il ministero degli esteri comincerà, forse fra breve, a dar informazioni sistematiche su tutte le questioni slave a noi, e delle nostre questioni agli altri Slavi, a ciò concorreranno gli altri ministeri, le società, le corporazioni, in una parola — tutta la nazione ».

« Soltanto in questo modo si realizzerà la vera solidarietà, soltanto così potremo essere in capo all'azione per l'unione dei Panslavi che cominciarono a costruire i geni del Risorgimento boemo e che noi continueremo con successo ».

Il noto pubblicista boemo Josef Pata si occupa nel *Narodni Listy* di Praga di questo risveglio slavo. Dopo avere esposto la grande importanza e descritta la collaborazione degli altri popoli slavi, passa ai rapporti czeco-jugoslavi e dice: « Colla Jugoslavia ci legano oggi innumerevoli vincoli, un'antica amicizia un'unione spirituale e di parentela, comuni sofferenze e lotte comuni, tutto d'una tal bellezza e forza, che è impossibile distruggere questa splendida fratellanza. Siamo legati in vita e morte, abbiamo gli stessi amici e gli stessi nemici, uniti con loro potremo raggiungere la futura federazione slava. I nostri rapporti economici, culturali, commerciali e sopratutto i nostri rapporti politici sono in oggi di tal tempra, da infonderci la più bella speranza per l'avvenire. E da giorno in giorno diventano più saldi. Duemila studenti jugoslavi a Praga, i rapporti amichevoli fra i Sokol, una serie di contratti nel mondo commerciale ed economico ne sono salda base. La visita della delegazione militare con a capo il generale Hadzic era il primo splendido frutto dei nostri rapporti coi jugoslavi. E l'arrivo dei giornalisti jugoslavi in Boemia in gennaio del 1920 sarà un altro passo innanzi verso una vicendevole conoscenza. Speriamo che il *Jugoslavenski Dom* a Praga sarà in breve tempo compiuto — e con questo avremo anche un centro visibile della solidarietà czeco-jugoslava ».

Il risorgimento della Russia, è, naturalmente, di capitale importanza per tutti gli slavi. E' fatale che la Russia la quale ha sostenuto gran parte del pondo della guerra, e nel momento più critico, quando gli alleati non erano ancora preparati alla gran lotta ha fatto testa, agli immani sforzi bellici della Germania, è fatale per noi slavi, che ora la Russia non possa patrocinare la nostra giusta causa alla conferenza della pace. La Russia ha salvato il mondo dal pericolo del militarismo germanico — e questo suo inapprezzabile merito fu ben presto e con una leggerezza, che sa dell'ingratitudine, del tutto dimenticato. Noi però conosciamo l'immensa forza della Russia e siamo convinti che risorgerà più potente di prima dagli spasimi in cui ora si contorce. La Russia rinata è la nostra fede e la nostra speranza. Con questa fede e con questa speranza potremo sopportare pel momento pazienti, anche le ingiustizie che ci si imporanno...

E' dunque più che naturale che in questo movimento slavo sia destinata alla Russia una parte importantissima, ed ecco quanto dice il Pata, nel menzionato articolo, della più grande nazione slava.: « E' certo – dice – che un giorno risorgerà nuova e rinata la Russia, che uscirà vittoriosa dalle lotte odierne e dal *caos* e che sarà duce di tutti gli slavi nel senso del principio della completa uguaglianza e di libertà reciproca. Soltanto gli uomini di piccola fede volsero oggi lo sguardo dalla Russia invece di seguire ancora più attentamente le fasi della sua lotta e di prender conoscenza della vita russa.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA – 6 febbraio 1920

Rend. It. 3½% con. 79.90 fine 80 a 80.15 – Consolidato 5% cont. 86 a 85.90 a 86.15 fine 86.05 a 86.27½ a 86.22½ a 86.30 – Banca d'Italia 1502 – Commerciale 12.26 a 1232 – Banca It. di Sconto 645 a 646 a 645½ – B. Roma 116 3/4 a 117 – Nav. Gen. Italiana 775 a 774 a 782 a 779 – S.N.I.A. 113 a 112 3/4 a 113½ – Tramw. Omnibus 161 – Ansaldo 220 – Elba 330 a 326 a 330 a 328 – Ilva 216 a 217 – Montecatini 178 a 182 – Antimonio 73 a 74 – Eridania 439 a 440 a 435 a 439 – Zuccheri Romani 70 a 69½ – Elettrochimica 133 – Consimi Romani 196½ – Gas di Roma 653 a 654 a 652 – Imprese Fondiarie 111 a 114 a 111 a 111½ a 110½ a 111½ – Beni Stabili cont. 324 fine 320 a 319 a 324 a 322 – Fondi Rustici 291 a 301 a 298 a 300 – Fiat 386 a 387 – Marconi 250 a 244 – Viscosa di Pavia 368 a 365 – Industriali Italiane 160 a 156 – Cotonerie 133 a 127 – Commerciale Triestina cont. 644.

Mercato fermo e animato – In aumento i valori fondiari.

BORSE ITALIANE – 6 febbraio

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	80 20	80 35	80 —	80 30
Consolidato 5 %	86 35	86 50	86 45	86 35
Azioni B. Italia	1500 —	1503 —	1497 —	1506 —
Id. B. Commerc.	1232 —	1236 —	1230 —	1235 —
Id. Credito Ital.	815 —	820 —	822 —	822 —
Id. B. Roma	116 50	116 —	116 —	117 —
Id. Ital. di Scont.	645 —	646 —	646 —	644 —
Meridionali	535 —	541 —	536 —	548 —
Mediterranee	226 50	225 —	225 —	223 —
Costruzioni Venete	196 —	— —	— —	— —
Rubattino	780 —	— —	780 —	780 —
Lloyd Sabaudo	— —	465 —	468 —	— —
Lanificio Rossi	1800 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	810 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	157 —	— —	— —	— —
Elba	323 —	323 —	— —	325 —
Terni	1153 —	1157 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	120 —	— —	— —	— —
Officine Breda	275 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	219 —	221 50	220 —	220 —
Ilva	216 50	217 25	217 —	— —
Ferriere Voltri	— —	— —	— —	— —
Montecatini	178 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	139 50	137 —	— —	— —
Silos	— —	— —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	315 —
Edison	673 —	— —	— —	— —
Vizzola	1033 —	— —	— —	— —
Marconi	249 —	243 ex	241 ex	— —
Molini Alta Italia	280 —	278 —	— —	— —
Industria Zuccheri	361 —	366 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	422 —	425 —	423 50	— —
Eridania	439 —	443 —	— —	441 —
Distillerie Italiane	175 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	380 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	1150 —
S. It. Concimi Chim.	155 —	— —	— —	— —
Esport. Italo-Amer.	645 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	314 —	— —	— —	— —
Fiat	387 —	387 50	387 —	386 —
Isotta	80 —	— —	— —	— —
Itala	— —	— —	— —	— —
CAMBI				
Francia	— —	— —	— —	— —
Londra	— —	— —	— —	— —
Svizzera	— —	— —	— —	— —
New York	— —	— —	— —	— —

Una nazione ha sempre la responsabilità delle sue iniziative; perchè esse coinvolgono il resultato di ogni altra attività. Perciò il *Sesto Prestito Nazionale* è una prova che la volontà e le convinzioni dei cittadini italiani sono avviate da lungo tempo ad assicurare a tutta quanta la nazione una vita operosa e sicura; una vita che dipende dalle ricchezze dei singoli, perchè vengono usate non a scopi egoistici o parziali, ma a una missione civile quale è quella di permettere all'Italia un benessere indipendente.

Il figlio del compianto

Cav. ALFREDO SIRLETTI

profondamente commosso per la grande manifestazione di affetto tributata alla salma dell'adorato padre ringrazia vivamente tutti coloro che presero tanta parte al suo immenso dolore.

TEINDELYS

Prodotti Arys per l'igiene e la bellezza dell'epidermide

MELORYS
Sapone economico per l'igiene e la bellezza della Pelle
Profumo delizioso
1 pezzo L. 2.85 - 3 pezzi L. 8.55

TEINDELYS
Sapone cremoso
Profumo penetrante e resistente
Addolcisce la pelle
1 pezzo L. 5.50 - 3 pezzi L. 16.50

Cipria la scatola L. 2.85
Aceto per toilette
Flac. p. mod. L. 11.60
» gr. » » 20.90
Bollo compreso
Spese postali in più.

Campioni di crema gratis a richiesta.

Crema per la bellezza del colorito
Vasct. porc. p. L. 7.20
» » gr. » 12.70
Cipria la scat. L. 5.50
Bollo compreso
Spese postali in più.

Profumi Arys - SUCCURSALE ITALIANA - 26 via Castel Morrone - Milano.

P & M ★ PNEUMATICI PIRELLI

Agente Depositario a Roma, Via Boezio 33

Ieri, dopo una vita santamente dedicata alla famiglia, cessava improvvisamente di vivere.

FILOMENA FAZIO BACCELLI

La figlia ELENA VISCOGLIOSI BACCELLI, col marito, i nepoti da lei amati come figli e i parenti ne danno il triste annunzio.

Roma, 6 febbraio 1920.

Il trasporto avrà luogo domenica 8 corr., alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinta, piazza Costaguti 14, per la chiesa parrocchiale di S. Carlo a' Catinari, e presente la cara salma sarà celebrata la messa di *Requiem*.

Si prega di non inviare fiori, e si dispensa dalle visite.

Primo Stab. Pompe Fun. RAVEGGI. v. Palermo 47

Ieri alle ore 4, santamente come visse, munita dei conforti di nostra Santa Religione, volò al bacio del Signore nel vigore dell'età

CATERINA LUISA SCHERINI

Addoloratissimi ne dànno il triste annunzio alla S. V. il fratello colonnello SCHERINI cav. GIUSEPPE, Comandante del 94 Reggimento fanteria; la sorella ESTER e la nipote EUGENIA.

Lerici, 1° febbraio 1920.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale
Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

ACQUISTEREI villino o villa signorile conforto moderno posizione centrale anche palazzo lussuoso con grandi saloni. Sono esclusi intermediari. Scrivere G. Di Gioia, Via Ruggero Bonghi N. 10, int. 1, Roma. 28-F.

VENDITA D'IMMOBILI IN ROMA. — Il giorno 13 febbraio 1920 alle ore 11, nello studio notarile Buttaoni in piazza S. Luigi de' Francesi n. 24 pp. avrà luogo l'asta definitiva per la vendita del palazzo ed annessa porzione di casa nelle vie Due Macelli e Capo le Case sulla base d'incanto di lire 654.150 e della casa al vicolo della Torretta sulla base di lire 48.300. Il bando esplicativo dispensasi nel detto studio notarile. 74-4023

Appartamenti e locali
20 la parola - minimo L. 2.

APPARTAMENTO moderno, primo piano, 5 grandi camere, bagno, cucina, corridoi, balcone, splendida posizione, combierei con altro centrale più piccolo o più grande. Scrivere dettagliatamente a Ruggero Boni - via Due Macelli 9 32 - F.

CERCASI APPARTAMENTO mobiliato cinque sei camere, possibilmente centrale. Dirigere offerte telefonando 10 - 523 13 - R.

OFFRO LIRE CINQUECENTO chi mi procurerà appartamento dieci camere. Inviare offerte Crescenzi Teatro Quirino 14 - R.

Offerte d'impiego e di lavoro
Cent. 30 la parola - minimo L. 3

ALLA MERIDIONALFIM CERCANSI signore signorine per avviarle cinematografia. Ga anti comsi ottimi stipendi se idonei. S. Vincenzo 12. 15-4024

Lezioni - Scuole - Collegi
Cent. 20 la parola - minimo L. 2

ESEGUISCONSI modo perfetto trascrizioni a macchina indole tecnica, commerciale, letteraria in italiano, tedesco nonchè traduzioni italiano-tedesco e viceversa. Massima discrezione, serietà, precisione, sollecitudine, puntualità. Tariffe minime. Rivolgersi Rossi Rasponi, via Labicana 126.